



Commedia musicale

Ideata e scritta da Mariella Zanetti

Musiche di Giovanni Santini

Consulente e producer Michele Coralli

Consulente Claudio Rocordi

COPIONE

All'angelo Blu

SCENA 1

I quattro musicisti dell'orchestrina accordano gli strumenti.

Mentre il pubblico entra e prende posto, azioni varie dei camerieri: si prepara il locale per la serata. Rosetta sta con gli orchestrali e flirta con loro.

(battute veloci, sovrapposte durante le azioni)

ALFREDINO: **Dai, dai sbrighiamoci. Mirko! Il vino?**

MIRKO: **La botte è piena. Ma la moglie?**

ALFREDINO: **Anselmo! I bicchieri si portano con il vassoio, non ficcandoci dentro le dita. "Primo cameriere", pfui.**

ANSELMO: **Ero il primo attor giovane...**

ALFREDINO: **Geppo! Geppo!**

GEPPO: **Chi, io?**

ALFREDINO: **Non stare impalato. Sistema i tavoli. Su, su, che arriva il pubblico.**

ANSELMO: *(tra sé)* ...**primo attor giovane... Il Vate D'Annunzio...**

ALFREDINO: **Mirko! Staccati dalla botte. Sei già ubriaco.**

MIRKO: **Brillo. Brillo di luce mia propria e alcolica.**

ALFREDINO: **Piantala di fare il pagliaccio!**

MIRKO: **Ma io sono un...**

ALFREDINO: **Lustra quel tavolo, su.**

MIRKO: **Alfredino il precisino.**

GEPPO: **Adesso cosa faccio?**

ALFREDINO: **Porta altre sedie, se arriva più gente...**

SCENA 2

Si accendono le LUCI della BALERA (un faretto è puntato sull'insegna "Balera").

I Musicisti attaccano a suonare...

MUSICA - Valzer Balera.

I camerieri servono ai tavoli il vino che MIRKO spilla dalle botticelle di bianco e di rosso.

Alla chiusura del primo giro musicale, fa la sua entrata SCHIANNI, di slancio. Va a centro scena.

La MUSICA resta in sottofondo.

I CAMERIERI seguitano a servire il vino ai tavoli.

SCHIANNI: Signore e signorine, danzerini e sbevazzoni, sensali e bottegai, zitelle e zitelloni, edili e contabili, timide e sfacciati, ganze e ganzi... benvisti e meglio rivisti tra le ali dell'Angelo Blu!

Chiusura MUSICA

SCHIANNI: Dopo una gran scarpinata con soste varie lungo la penisola, maceria dopo maceria... quante macerie, quante...

(si perde nel ricordo come rivedendo le macerie, si riprende e torna a rivolgersi al pubblico).

Dunque... Torniamo a noi... No! "A noi" (accenna un saluto romano) ... mai più!

Camerieri, Rosetta e musicisti (sovrapposti e sfalsati):

"Mai più!" "Mai più!" "Mai più!"

SCHIANNI: L'Angelo Blu, balera viaggiante, zattera di salvataggio per chi ha sete di vino e di vita, ha deciso di piantare le alucce proprio qua, a Vergate di Sotto! Piccola, laboriosa città dove il più gran divertimento era strafogarsi di sbadigli.

Adesso, grazie al vostro Schianni, si sbadiglia di meno e si tracanna di più!

Attacco MUSICA SWING

SCHIANNI (sulla musica): La musica spazza via i cattivi rimbombi rimasti in fondo ai timpani. Il vino, rosso o anche bianco, fa digerire gli incubi degli allarmi, dei crucchi e della fame. La guerra è passata, se n'è andata! E per fortuna è finita bene!

Solo MUSICA SWING poi stop.

SCHIANNI: Spassiamocela! Si beva si balli si canti, alla faccia...

Sospensione come se tutti aspettassero il seguito della frase.

SCHIANNI: Alla faccia di quelli che sprizzano rabbia, che non sanno godersi la gioia di essere liberi!

Intro MUSICA CANZONE “La bufera nera”.

CANTO CORALE

SCHIANNI, ROSETTA, ANSELMO, ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO:
(I CAMERIERI iniziano a cantare dai tavolini poi si uniscono agli altri in formazione sul palco.)

**LA BUFERA NERA È ORMAI PASSATA
SI RESPIRA PACE E LIBERTÀ,
MA I TORMENTI CHE ABBIAMO PATITO
NON C'È VENTO CHE LI CANCELLERÀ.
DIFENDIAMO LA NOSTRA MEMORIA
O LA STORIA SI RIPETERÀ.**

**TROPPI REI NON HANNO ESPIATO
I DELITTI E LE ATROCITÀ.
SE NE STANNO AL SICURO IN AGGUATO
SOTTO L'OMBRA DELL'IMPUNITÀ.
QUESTA SERA PER FINTA PER GIOCO
SU QUELL'OMBRA LUCE SI FARÀ!**

Fine CANZONE

I CAMERIERI riprendono il servizio, ROSETTA sta con i musicisti.

SCHIANNI: Questa sera, cari miei, All'Angelo Blu si sta per fare qualcosa di straordinario! A nostra gentile richiesta, in via eccezionale, va in scena, prima mondiale assoluta, una storia davvero esemplare. Creata e scritta da... diciamo da me. Sapete, da più di un mese, la si prova.

Ma se qualcosa dovesse andar male, siate indulgenti, suvvia. Non aspettatevi chissà che cosa, scenografie, luci, costumi. Lo spettacolo si fa con quello che c'è. E c'è pochino assai, lo so. Il fulcro dei fatti salienti si chiama... All'Angelo Blu! ... Sì, proprio come la nostra balera. Ma voi immaginatevi una taverna: equivoca, laida, losca, possibilmente fumosa.

Vedrete me, lo Schianni, nel ruolo di un altro gestore...

(accenna la voce ed il tono di Grisio)

si chiama Grisio... vi accorgete che è parecchio diverso dal qui presente, parblè. *(Torna a essere Schianni)*

Dunque. Che storia è? In quale periodo si svolge?

Beh, L'anno è lo stesso di adesso. 1948, o giù di lì...

In che luogo del mondo è ambientata? Giusto in questa città. Perché no?

O un'altra, a scelta vostra.

La storia che si rappresenta, può esistere ovunque.

Un momento di silenzio sospeso. SCHIANNI panoramica con lo sguardo sulla platea.

SCHIANNI: Al nostro primo cameriere, è affidato il ruolo principale della commedia con musiche. Anselmo Giovenali! Levato il grembiale lo vedrete...

ANSELMO: (levandosi il grembiule) Si sappia che fui primo attor giovane della compagnia "Carimassi-Lancelloni-Delton". Il mio Aligi, nella Figlia di Iorio, fece letteralmente delirare...

SCHIANNI: Grazie, Anselmo, basta così.

ANSELMO: Il Divino Gabriele D'Annunzio mi volle onorare con una lode...

SCHIANNI: E piantala, Anselmo. S'è capito. Dicevo: lo vedrete nei panni del protagonista della storia che vi presentiamo.

Anselmo va a indossare la giacca di Mondizzi nella zona attaccapanni.

ROSETTA: Io sono la protagonista femminile!

SCHIANNI: Sì, Rosetta, sì...

ALFREDINO: Il mio ruolo è... fondamentale.

MIRKO: Il mio fa più ridere.

ALFREDINO: Già, tu fai solo ridere.

GEPPPO: E io cosa diavolo...? Ah, sì, i cazzotti.

*Continua (rapida, confusa, sovrapposta) la schermaglia tra MIRKO e ALFREDINO:
"Buffone" "Secchione", "Ciucciafiaschi", "Leccapiedi", eccetera.*

SCHIANNI: Voi, lì! Silenzio. Concentratevi.

ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO si concentrano, ciascuno a modo proprio.

SCHIANNI: Signore e Signori... l'esimio Professore Elpidio Mondizzi!

SCENA 3

MUSICA MONDIZZI-IMMONDIZIA

All'attacco della musica **si spengono le LUCI della BALERA**
e **si illumina la zona tra le pedane.**
MONDIZZI sta al centro della luce.

CAMERIERI E ROSETTA in ombra dalla platea :
(in crescendo, concertato) **Esimio professor Mondizzi. Professor Mondizzi.
Mondizzi. Immondizia. Immondizia. Immondizia. Immondizia.**

MONDIZZI: *(parlato su musica)* **Non hanno rispetto. Ahimè.
Il rispetto dovuto a un animo limpido, di rigida moralità.
Perché tanto odio? Perché quel nomignolo?**

CAMERIERI ROSETTA: **Mondizzi. Immondizia.**

MONDIZZI: **Integro e celibe, per lustri forgiai le deboli menti dei
giovani.
Ad ogni discepolo infusi le regole rette del vivere e del sapere.
Per quale compenso? Oh me misero!
L'intera città mi detesta, disprezza e dileggia. Ahimè.
Perché? Perché? Perché?**

Mondizzi crolla a sedere sul bordo del palco.

FINE MUSICA

SCENA 4

Si abbassa la luce sulla pista *(diviene un'espansione della luce-balera)*
e si **riaccendono le luci della BALERA** *(insegna BALERA compresa).*

Entra Schianni.

SCHIANNI: **Perché mai "l'esimio" è soprannominato Immondizia?
Perché?... Mica vi si può dire tutto subito.
Per ora vi racconto che il professor Mondizzi, si gode la bella vita
del pensionato. Ma lui rimpiange il Liceo, dove ha lungamente
insegnato,
dato che lo scopo della sua esistenza è...**

MONDIZZI si alza in piedi di scatto

MONDIZZI: **Forgiare le giovani, deboli menti!** *(si risiede)*

SCHIANNI: **Ecco. Così, il signor parroco, compassionevole,
ha posto rimedio al riposo sgradito. Per sua intercessione,
a Mondizzi è stato affidato il gravoso compito di preparare
e mettere in pari, nelle materie umanistiche, tre giovani
ritardatari scolastici che da privatisti dovranno affrontare
l'esame di Stato.**

MONDIZZI: *(si alza, scandisce come per un appello)*
Chislacchi Crispino! *(si risiede)*

MIRKO *si leva il grembiule e va nella zona-pista.*
(descrive in terza persona il personaggio di Chislacchi)

MIRKO: **Chislacchi... Crispino Chislacchi...**

MUSICA

MIRKO CANTA

**CRISPINO CHISLACCHI È UN AUTENTICO DISCOLO!
SCALTRO E SGUAIATO, DI SCHERZO FACILE.
A SCUOLA CRISPINO C'È ANDATO POCHESSIMO,
L'HA BAZZICATA MENO DEL MINIMO,
UN GIORNO SÌ E L'ALTRO NO E L'ALTRO ANCORA PURE NO NO NO...**

MIRKO parlato: **Il fatto è che...**

CANTATO

**DESTINO HA DECISO DI FARLO NASCER POVERO
DA PADRE IGNOTO, MACCHIA INDELEBILE.
SI È VISTO COSTRETTO FIN DA PICCOLISSIMO
A GUADAGNARSI DI COSA VIVERE
SPEZZANDOSI LA SCHIENA IN UMILISSIMI MESTIERI... AHI AHI AHI**

Parlato: **Piuttosto che i pasti ha saltato la scuola. Comprensibile, no?**

CANTATO

**MA ADESSO CON ZELO ALLO STUDIO SI APPLICA.
LUI QUEL DIPLOMA LO VUOLE PRENDERE.
HA UN TESTA UN PROGETTO ECCEZIONALISSIMO,
PER RISCATTARSI DALL'ESSER MISERO,
CHE LASCERÀ TUTTI QUANTI DI STUCCO O FORSE DI CACCA...**

Parlato: **Lo scaltro e testardo Chislacchi, ce la farà a lasciarvi di... stupiti?**

MIRKO *va verso la zona attaccapanni con andatura buffa.*

Fine MUSICA

MONDIZZI: *(si alza, c.s.)* **Dell'Arzio Patrizio!**

GEPPPO *non risponde*

MONDIZZI: *(ripete)* **Dell'Arzio Patrizio!** *(siede)*

SCHIANNI: **Geppo, sveglia!**

ALFREDINO: (a GEPPPO) **Sei tu!**

ALREDINO toglie il grembiule a GEPPPO, che finalmente capisce e si avvia verso il centro.

Fatica a ricordarsi la parte, si gratta la testa, esita...

GEPPPO: (descrive in terza persona il personaggio)

Ah! Dell'Arzio è... un... un...

SCHIANNI: **Conte!**

GEPPPO: **Ah! Un conte! Sì sì. Bla... bla... bla...**

SCHIANNI e ALFREDINO: **Blasonato!**

Schianni lancia uno sguardo di rimprovero verso Alfredino: non doveva intromettersi.

GEPPPO: **...blasonato. Il titolo è l'unica cosa che ancora in famiglia non hanno venduto. Il resto... le terre, le ville, i palazzi... puf!**

Non c'è più. Patrizio Dell'Arzio, a scuola ci è andato.

Ma lo hanno bocciato, bocciato bocciato bocciato...

SCHIANNI: (a concludere) **Bocciato.**

GEPPPO: **È di comprendonio manchevole, dicono. Manche-che? Boh.**

Il suo forte, è la forza. Solleva un... tramvai per le corna, si carica in groppa un... vulcano al galoppo...

MONDIZZI: **E studiare?**

GEPPPO: **Lui insiste. Si applica per quello che può...**

Legge il resto della battuta che si è scritto sul braccio, fino all'ascella. Non trova l'ultima parola.

GEPPPO: **Riuscirà il nobile povero e tonto, dal cuore grande e dal pugno pronto,**

a strappare quel pezzo di carta chiamato... chiamato...

SCHIANNI: (sconsolato) **Diploma!**

GEPPPO: **Dip... sì, così.**

Esce dalla luce, raggiunge gli altri.

MONDIZZI: (si alza) **Liomanni Leonello!** (siede)

Alfredino si è già tolto il grembiule.

Mentre si avvia verso il centro, si annoda il canovaccio attorno al collo,

come fosse un foulard. Recita calcando la svagatezza del personaggio Liomanni, che descrive in terza persona.

**ALFREDINO: È un sognatore, Liomanni.
Svagato, vagante in bizzarri pensieri.
Ma non sogna le solite cose che brama ogni giovane.
Che so, l'amore, il danaro, una moto rombante...
I suoi sogni svolazzano in alto, in versi ed in musica.**

Si gira verso Schianni per ricevere consenso.

ALFREDINO: Bene così, no?

SCHIANNI: Più naturale, Alfredino. Spontaneo.

Alfredino ha un rapido moto di stizza, si concentra brevemente e riprende.

**ALFREDINO: A Liomanni... A Liomanni piace studiare,
gli è sempre piaciuto.**

**MONDIZZI: (sprezzante) Come mai lo studioso indefesso non è già
di un diploma in possesso?**

Leggera MUSICA di sottofondo (che anticipa la Romanza)

**ALFREDINO: Anni fa, nel '38, Leonello Liomanni dalla scuola italiana
è stato cacciato. Per via di una certa oscena follia sulla razza.
Poi... poi, la follia trasformata in furia omicida spietata
costrinse Liomanni a nascondersi. Al buio, in silenzio, senz'aria né
cibo.
Ma vivo. Poi... poi ci fu la spiata. Quella spiata.
Fascisti e nazisti lo stavano per catturare a colpo sicuro.
Un attimo ancora, e... Ma lui è fuggito. Di notte, tremando, correndo,
inciampando. Per un soffio è riuscito a salvarsi la pelle varcando
da clandestino il confine...**

Stop MUSICA

**ALFREDINO: Adesso Liomanni è tornato. Con un conto in sospeso.
Un conto, sia chiaro, non solo... (a Mondizzi) scolastico, vero?**

Alfredino raggiunge gli altri.

SCHIANNI: Ordunque, gli alunni si son presentati. Professore...

MONDIZZI: (si alza) Son miei! Saprò forgiarli a dovere!

ALFREDINO: Ragazzi, andiamo a farci forgiare!

ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO si preparano (giacche e quaderni).

SCHIANNI scende dal palco e va nella zona attaccapanni.
ROSETTA entra nel camerino di *ROSA*.

SCENA 5

LENTO CAMBIO LUCI

*Sfumano fino a spegnersi quelle della BALERA
mentre sale la luce sulla zona centrale allargata alle due pedane.*

ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO hanno completato la loro trasformazione in *LIOMANNI, CHISLACCHI* e *DELL'ARZIO* con gli elementi di costume.
MONDIZZI va in posizione dentro il cerchio di luce.

MUSICA - GLI ALUNNI A LEZIONE

(parlato ritmico su musica)

**MONDIZZI: In piedi! Seduti! Silenzio! Vietato fiatare!
Attenti! Attenzione! In riga! Rigore!
Obbedienza assoluta! Vi metto in castigo!
Rispetto, se no vi bacchetto!**

Risate di LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO.

MONDIZZI: Vietato ridere! Ca-te-go-ri-ca-men-te!

Risate di LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO.

MONDIZZI: Composti! Statici! Assorti!

Risate di LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO.

MONDIZZI: Im-mo-bi-li!

CHIUSURA MUSICA

LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO hanno preso posto
(seduti o accovacciati) sulle pedane. *MONDIZZI* sta al centro.

**MONDIZZI: L'argomento della lezione odierna sarà...
Lucia Mondella, fulgido esempio di rettitudine femminile
nella letteratura immortale.**

CHISLACCHI: (sussurra) Lucia Mondizzia?

DELL'ARZIO ride forte. Ride anche CHISLACCHI. LIOMANNI sogghigna.

**MONDIZZI: Non si dileggia la sacra Lucia! Furfanti!
In me, ricordatevi, solo in me sta riposto il vostro destino.
Io soltanto potrò farvi ottenere, o no, un titolo su cui contare.**

DELL'ARZIO: *(seriamente)* **Un titolo ce l'ho già. Sono conte.**

MONDIZZI: **Signor conte. Sa dirmi il nome del promesso sposo di Lucia?**

DELL'ARZIO: **Eh? Chi ha promesso cosa?**

LIOMANNI, CHISLACCHI poi DELL'ARZIO *sghignazzano.*

MONDIZZI: **Silenzio! Dunque. Lucia Mondella, fanciulla sì del popolo ma ancorata a sani principi morali.**

LIOMANNI: *(sbadiglia sonoramente, biascicando)* **Lucia Mondella.**

MONDIZZI: **Lei, Liomanni, non è degno di sbadigliare... di pronunciare il nome della sublime figura muliebre magistralmente descritta dalla devota penna d'oca del Manzoni.**

LIOMANNI: *(soave)* **Il Manzoni? Eccelso scrittore, non nego. Ma non pensa anche lei, professore, che abbia un tantino barato?**

MONDIZZI: *(annichilito)* **Baro? Il Manzoni?**

LIOMANNI: **Non ha, forse, il Manzoni, creato una realtà fasulla?**

MONDIZZI: *(strozzato dall'indignazione)* **Liomanni! Come osa!**

LIOMANNI: **Se avesse frequentato "popolane" autentiche, avrebbe messo sangue vivo, non acqua gelida, nelle vene di quella stucchevole pupattola. O sbaglio?**

MONDIZZI: *(furibondo)* **Il quaderno! Le scrivo una nota di biasimo che le toglierà la pelle.**

MONDIZZI *strappa il quaderno dalle mani di LIOMANNI.*

LIOMANNI: **Ho la pelle dura. Dovrebbe esserne al corrente, no?**

MONDIZZI: *(sibilando)* **Vedremo chi è più duro.**

MONDIZZI *apre il quaderno. Scorge dei versi...*

MONDIZZI: **Ma questi cosa...?**
(legge) **"Elegia dedicata a Rosa Frizzola, canzonettista". Elegia?!**

DELL'ARZIO: *(sussurra)* **Ele-cosa per Rosa?**

CHISLACCHI: *(sussurra ridacchiando)* **Elegia gliela dia gliela dà. Ah ah.**

MONDIZZI: *(legge disgustato, scandalizzato)*

***“Satura, sazia, appagata...
Distendi le membra stremate dal vizio sublime.
I gemiti acuti sfumati in sospiri sfiniti,
si fanno ansimanti, anelanti a nuovi piaceri.
Oh carnale Rosa, da passioni mercenarie erosa,
simile a... “***

LIOMANNI: **Un’ode incompiuta. La terminerò? Forse. Un giorno.**

MONDIZZI: **Versi osceni! Oscenità! Chi è questa Rosa?
Dove si nasconde la depravata corruttrice?**
LIOMANNI: **Dove? Non esiste.**

CHISLACCHI: **Proprio così. Non esiste. (ridacchia)**

DELL’ARZIO: **Rosa non...?**

LIOMANNI: **Si tratta di un personaggio creato ad arte.**

MONDIZZI: **Arte? Queste sconcezze?**

DELL’ARZIO: **Come? Rosa non...?**

LIOMANNI: **E’... un’astrazione letteraria.
Ha presente Lucia Mondella?
La mia Rosa Frizzola è ugualmente astratta,
ma estremamente più realistica.**

DELL’ARZIO: **Rosa non... (ride forte, cogliendo in ritardo lo scherzo)**

MONDIZZI: **Ridere è proibito!**

CHISLACCHI: **(ridendo) Sarà l’effetto della puzza di immondizia.**

LIOMANNI: **Talvolta rende euforici.**

DELL’ARZIO: **Euf... che? (ride)**

MONDIZZI: **Fuori! Fuori di qui! Ve ne farò pentire!
Il castigo sarà terribile! Im-pla-ca-bi-le!**

CHISLACCHI, DELL’ARZIO, LIOMANNI: **“Filiamocela.” “Via.” “Veloci.”**

Vanno verso il buio della platea.

SCENA 6

**MUSICA
MONDIZZI VA IN TAVERNA**

(parlato ritmico sulla musica)

MONDIZZI: **Non esiste, eh? Non esiste?!**
“Rosa Frizzola, canzonettista” è di carne e di sangue.
A me, all’esimio Elpidio Mondizzi, eccellente docente, non la si fa.
I discepoli mentono, la menzogna è reato!
Ergo... smascherare punire umiliare!
La depravazione sarà castigata a dovere!
Li coglierò in flagranza, quei tre,
li soffocherò sotto il peso dell’onta. Ah ah ah!
Lo scandalo li annienterà! Ah ah ah!

MONDIZZI esce dal cerchio di luce e va nel buio della platea.

La LUCE si allarga lentamente a tutta la zona sotto il palco.

In luce entrano LIOMANNI, CHISLACCHI, DELL’ARZIO (battute in movimento).
Durante il dialogo dei tre, la luce cambia fino a diventare “notturna esterna”.

(recitato su MUSICA)

LIOMANNI: **Il castigo duramente minacciato... non si è palesato.**

CHISLACCHI: **Macché.**

LIOMANNI: **Mondizzi, l’esimio...**

DELL’ARZIO: **Immondizia.**

LIOMANNI: **Di giorno, a lezione, fa finta di niente.**

CHISLACCHI: **Ci scodella barbosi ammaestramenti...**

DELL’ARZIO: **Interroga. Ma...**

LIOMANNI: **Senza crudeltà.**

CHISLACCHI: **Di sera...**

LIOMANNI: **Che strano!**

CHISLACCHI: **Ogni sera, si mette a seguirci.**

LIOMANNI: **Vuol forse scoprire dove si va?**

CHISLACCHI: **Ah ah.**

DELL’ARZIO: **Ah.**

CHISLACCHI: **Ma noi siamo furbi. Lo seminiamo! Ah ah**

LIOMANNI: **Però, questa sera...**

CHISLACCHI: **Stanotte...**

DELL'ARZIO: **Accipicchia.**

CHISLACCHI: **Insiste!**

LIOMANNI: **Non desiste!**

CHISLACCHI: **Ci insegue accanito!**

LIOMANNI: **Ormai sta alle nostre calcagna!**

DELL'ARZIO: **Cal... che?**

CHISLACCHI: **Via, via, di corsa!**

I tre fuggono attraverso i tavolini della platea.

La MUSICA si trasforma nel TEMA DELLA TAVERNA

Dal pianissimo, un crescendo di volume, a significare l'ingresso in taverna.

Si illumina l'insegna All'Angelo Blu TAVERNA

(parlato su musica)

MONDIZZI: *(in avvicinamento, affannato)* **Eccoli là! Beccati!
Entrano in quel lupanare di ordine infimo.
(legge) "All'Angelo Blu".**

Cambio luci. *Si spegne la luce notturna e si accendono le luci della Taverna.
Siamo all'interno.*

SCENA 7

TEMA DELLA TAVERNA

*GRISIO fa la sua entrata in scena e va al centro del palco.
Si rivolge verso il pubblico.*

GRISIO: **Allora. Cari i miei abituè, come va? State bene? Sì, eh?**

MONDIZZI: *(a parte)* **A-ha... Li ho trovati! Pizzicati sul fatto!**

L'inseguimento tra MONDIZZI e i giovani avviene tra i tavoli della platea.

GRISIO: **Allora. Si beve abbastanza All'Angelo Blu?**

CHISLACCHI: *(a parte)* **Tanfo di immondizia.**

GRISIO: **Altro vino ai quei tavoli! Alé!**

DELL'ARZIO: *(a parte)* **Immondizia...**

GRISIO: **Alé. L'alcol fa bene alle unghie degli alluci.**

MONDIZZI: *(a parte)* **Colti sul fatto!**

GRISIO: **Bevè, tracannè!**

DELL'ARZIO: *(a parte)* **Immondizia!**

GRISIO: **L'ugola secca ingrassa le cimici! Alé.**

CHISLACCHI: *(a parte)* **Ah, che patatrac!**

LIOMANNI: *(a parte)* **Nascondiamoci!**

*LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO
si infilano nel camerino di ROSA.*

CHIUSURA BRANO MUSICALE

GRISIO: **Adesso, cari i miei abituè, arriva la ricompensa alle vostre bevute. Compresa nella consumazione... per lustrarvi gli occhi e le orecchie...**

RULLATA di percussioni

GRISIO: **...lei! Proprio lei! La celebre vedette, che tutti amate, in un modo o nell'altro. Frizzantina, generosa, disponibile... La nostra canzonettista: Rosa Frizzola!**

MONDIZZI: *(sussurra tagliente)* **La canzonettista Rosa Frizzola...**

GRISIO scende dal palco.

*Dal camerino, irrompe sulla scena ROSA FRIZZOLA.
Distribuisce baci al pubblico con ampi gesti.*

MUSICA CANZONE TITTÌ E CICCÌ

Durante la canzone, reazioni di MONDIZZI che da scandalizzato diventa rapito, affascinato, conquistato.

[tra parentesi le parole recitate su musica]

ROSA CANTA:

**OH GIOVINOTTI CARI LO SO CHE VOI
AMATE COCCOLARE LE BESTIOLE EH!
[EH EH EH]**

**VI PIACE VIZIARLE, ATTENTI PERÒ!
NON TUTTE SONO DOCILI E FIDATE, NO.
[UNA CERTA SIGNORINA TENEVA IN GREMBO LA BARBONCINA TITTÌ]
TITTÌ QUA [BAU BAU BAU] TITTÌ LÀ [TITTÌLALLÀLAQUA]**

**RICCIOLI NERI, LABBRUCCE DI BRACE, GHIOTTA DI BUONI BOCCON.
TITTÌ QUA [BAU BAU AM] TITTÌ LÀ [BAU BAU AM AM MMMM]**

**MA UN TALE INCAUTO VOLLE IMBOCCARLA SENZA PRECAUZION.
[COSÌ TITTÌ] LO MORSICÒ. E LUI FINÌ [DRITTO] ALL'OSPEDAL.
[TITTÌ AHI AHI POVERO LUI! POVERI VOI, SE IMBOCCATE LE TITTÌ]**

**IO INVECE HO UNA MICINA DI NOME CICCÌ
CHE QUANDO LA SI SFIORA FA LE FUSA FRU.
[FRU FRU FRU]
SE LISCI LENTAMENTE CON GRAN VOLUTTÀ
IL PELO PROFUMATO LUCCICANTE FA [MIAO]
[CICCÌ È UNA MICETTA COCCOLOSA LINDA E NON SCHIZZINOSA]**

CICCÌ [BACI BACI MIAO] CICCÌ [BACI BACI FRU FRU MIAO]

**CICCÌ È UN TESORO E SE VOLETE VE LA MOSTRERÒ.
A CICCÌ A LEI SÌ POTETE OFFRIRE BEI BOCCONCINI SENZA PRECAUZION
[PERCHÉ] NON PUÒ GRAFFIAR.
CICCICCÌ [MIAO MIAO MIAO] CICCICCÌ [FRU FRU FRU]
NON HA LE UNGHETTE E LE ZAMPETTE SONO DA BACIAR.
Così. Ciccì.**

CHIUSURA CANZONE

**ROSA: Grazie, amati ammiratori. Anche da parte della mia Ciccì.
Vi ammiro anch'io. Grazie a tutti.**

ROSA si ritira in camerino mandando baci al pubblico.

GRISIO si avvicina a MONDIZZI, rimasto immobile, impietrito, sotto il palco.

**GRISIO: Signore! Mesìè. Cosa ci fa qui in piedi?
La posizione eretta stronca le clavicole.
Venga avec muà che la sistemo in un bel posticino comodo.**

**MONDIZZI: (inebetito dalla sensualità di Rosa)
Io? Io sedermi in un... la perdizione! Il peccato!**

GRISIO: **Meuì! Volendo e pagando...**

MONDIZZI: *(ritrovando un po' della sua rigida dignità)*
Io... Io sono l'esimio professore Elpidio Mondizzi!

GRISIO: **Un professore! Mai visto uno, qui dentro.
Trè lusinghè. E... tonnè. Esimio di che?**

MONDIZZI: **Cinque lustri di onorato servizio presso il locale liceo.**

GRISIO: **Vongole! Che lustratura lunga!**
(Si presenta) **Grisio. Per soddisfarla. In tutto e per tutto.**

MONDIZZI: *(vibrante)* **Quella donna... la canzonettista...**

GRISIO: **Rosa! Bella nella carne, pura dentro il cuore.
Un bijù. Un bonbon. Un ponpon.**

MONDIZZI: *(balbetta)* **Bi bo po...**

GRISIO: **Gliela faccio ammirare comilfò!**

MONDIZZI: **No!**

GRISIO: **Professore...**

MONDIZZI: **Io...**

GRISIO: **Esimio!**

MONDIZZI: *(cede)* **Sì... sì.**

SCENA 8

MUSICA - VEDETTE MAMBO

Che resta in sottofondo.

LUCE sul camerino.

GRISIO porta MONDIZZI sul palco, accanto al camerino.

(parlato su musica)

GRISIO: **La nostra vedette! Vualà!**

*GRISIO scosta un lato della tenda del camerino.
Subito, ROSA si affaccia, impedendo a GRISIO di aprire la tenda.*

ROSA: *(finta pudica)* **Oh... mi sto cambiando. Sono in desabiè...**

Un po' di tira e molla della tenda sulle battute a seguire.

GRISIO: **Il mesié qua non ci fa mica caso, vè.**

ROSA: **Oh, il caso ce lo fanno tutti. Perché lui no?**

GRISIO: **È una personcina con tutte le sue credenziali in ordine.**

ROSA: **Oh, sai quante ce ne sono di credenziali con le mani lunghe e il braccio corto.**

GRISIO: **Ma Rosa! Il cliente... il mesiè qui presente... È un professore!**

ROSA: *(finto stupore)* **Oh... un professore. Veramente?**

ROSA "gioca" con le strisce della tenda, scoprendo e nascondendo le giuste parti del corpo.

MONDIZZI: *(confuso)* **Professore?... Io?... Di che?**

GRISIO: **Esimio... parblè.**

MONDIZZI: **Professore, sì. Confesso di esserlo. Umilmente. Se non indegnamente.**

ROSA: **Degnati pure, carino. Se vuoi anche umiliarti, prego. Son maestra.**

MONDIZZI: **Ma... è... stra...**

GRISIO: **Stratutto, la Rosa. Ha una sensibilità...**

ROSA: **Dalla boccuccia ai piedini. Sensibilissima.**

MONDIZZI: **Sen-si...**

GRISIO: **L'ha scoperta il Grisio. Muà. Dal rienderien ne ho fatto una gran... vedette.**

MONDIZZI: **Scop...**

GRISIO: **Allora. Vi lascio qua a fare amicizia. (bofonchia) Amitiè, intimitè... e poi peiè. Bonsuaré.**

GRISIO si defila. (Va agli attaccapanni, dove metterà la giacca di Schianni).

ROSA: **Beh? Professore! Cos'hai da fissarmi così?**

MONDIZZI: **Scoperta...**

ROSA: **Mi devo scoprire di più o ti basta?**

MONDIZZI: **Si copra, la prego.**

ROSA: **Va bene, mi copro, stai calmo tesoro.**

MONDIZZI: *(cercando di rientrare in sé)*
Lei... lei sta traviando dei giovani!

ROSA: **Giovani? Caro, quelli li mando a tranvarsi più in là.**

MONDIZZI: **Li ho visti. Son qua. In questa taverna perversa.**

ROSA: **Di ragazzotti ne passano tanti. Sbavanti.
Ma non mi interessano. No, macché.**

MONDIZZI: **Di uno, ho le prove. Dei versi lascivi,
che lasciano intendere abissi di vizio e peccato.**

ROSA: **Gli abissi, con me, non li fanno.**

MONDIZZI: **Io so che li attrae, proprio lei, tra le spire torbide
di certe pratiche... sess... sens... triviali.**

ROSA: **Io? Ma va'. Figurati se mi ci trivio, con quelli.
Mi piacciono i tipi distinti, avanti negli anni.
Magari con un bel titolo. Che so? "Professore".
Hai capito? Tu sì, che mi infriccichi tutta..
Che c'è? Non ci credi? Puoi metterci il dito, se vuoi.**

MONDIZZI: **Io... io... io... addio!**

*MONDIZZI fugge.
(Va agli attaccapanni, dove si riveste da cameriere).*

CHIUSURA BRANO MUSICALE, a sottolineare la fuga di MONDIZZI.

SCENA 9

*ROSA apre la tenda del camerino, scoprendo LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO
che, avendo assistito alla scena, ridono come matti.
ROSA, ridendo, si lascia cadere sul divano...*

ROSA: **Sì, sì, ridete, idiotelli.**

CHISLACCHI: *(sghignazzando)* **Che scena! L'esimio paonazzo!
Che spasso, che spasso!**

ROSA: Moriva dalla voglia di pastrugnarli.

DELL'ARZIO: Se ci prova a sfiorarti, lo ammazzo di botte.

ROSA: Oh! Calma, eh? I miei clienti... ammiratori... vanno trattati con un certo riguardo.

LIOMANNI: Anche il professor Immondizia?

CHISLACCHI: Va trattato... con il naso tappato.

ROSA: Non poi è così male. Se solo me lo figuro... in ordine... lavato... stirato...

DELL'ARZIO: L'occhio schiacciato da un pugno! Così.

Sferra un potente cazzotto nell'aria.

LIOMANNI: La fregola l'ha reso più sgradevole del solito.

CHISLACCHI: Che spasso!

DELL'ARZIO: Giuro che lo ammazzo.

ROSA: Fate meno gli sgarzolini! Quello ce l'ha con voi per la faccenda degli abissi. Lo sa che siete qui! Vi ha visti! Sarà anche esimio ma non è mica scemo. Il diploma ve lo potete scordare.

CHISLACCHI: No no no, cara mia, siamo noi a stringere il manico.

DELL'ARZIO: Non serve il coltello, lo ammazzo di botte.

LIOMANNI: È sulla sua maschera ipocrita di pedagogo probo e virtuoso che pende la spada di Damocle. Capisci, carina?

ROSA: Il manico... fin lì ci arrivo. Ma spade, coltelli... no, non capisco.

CHISLACCHI: Lui ha beccato noi. Ma noi abbiamo beccato lui, l'esimio integerrimo. In questo locale malfamato. In intimità con una... canzonettista.

DELL'ARZIO: Lo ammazzo.

LIOMANNI: Oramai anche lui, che si ammanta dell'aura di moralizzatore, esempio di rettitudine, paladino dell'onore, è un tuo cliente... ehm, "ammiratore".

CHISLACCHI: Tra noi e l'esimio... chi è a rischiare di più?

Grassa risata dei tre che porta al **BUIO**.

(I tre giovani vanno agli attaccapanni e si vestono da camerieri.)
(Rosa chiude la tenda e si veste da Rosetta, cambio rapido).

SCENA 10

Si accendono le luci della BALERA, compresa la pista sotto il palco.
Luce sull'insegna All'angelo Blu - BALERA.

MUSICA - VARIAZIONE BALERA

SCHIANNI sale sul palco.

SCHIANNI: Donzelle e donzetti, ora che la storia del Professor Mondizzi ha cominciato a farsi capire, usciamo dall'atmosfera greve e fumosa della taverna per rifiatare. Una sorsata di vino schietto per tutti voi... e pure per i musicisti che hanno diritto a rinfrescarsi la gola.

BRUSCA INTERRUZIONE MUSICA

I musicisti vanno a spillarsi del vino

ANSELMO, ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO si sono rimessi il grembiere e riprendono servizio ai tavoli.

Appena pronta, ROSETTA lascia il camerino dal retro e raggiunge i musicisti.

"Rifiata" anche SCHIANNI.

ROSETTA flirta con un musicista.

SCHIANNI se ne accorge e con paterna gelosia tenta di distoglierla.

SCHIANNI: Rosetta!

ROSETTA: (svagata) Eh?

SCHIANNI: Vieni un po' qui a... a dare una mano al tuo babbo.

ROSETTA: (ride) Ma babbo, ho le mani occupate.

SCHIANNI: Dobbiamo spiegare al nostro gentile pubblico quel che frulla nella testa dell'esimio...

ROSETTA: Io sto frullando per i fatti miei... Chiama Anselmo, che lui le mani le ha sempre libere.

SCHIANNI rinuncia a staccare la figlia dai musicisti.

SCHIANNI: **Anselmo... Anselmo! Spiega, su.**

ANSELMO attacca a declamare Aligi da "La Figlia di Iorio" di D'Annunzio. Le battute di SCHIANNI si sovrappongono ai versi declamati da ANSELMO.

ANSELMO:

**Oh voce di promessa e di frode!
Toglietemela di dentro
così come bella mi parve,
come cara mi fu, soffocatela...**

SCHIANNI: **Anselmo! Che stai sproloquiando?
Mica è roba che ho scritto io!**

ANSELMO: **Taci! Sono Aligi. (riprende a declamare)
... nell'anima mia, fate che mai
udita io l'abbia, che mai
n'abbia gioito!**

SCHIANNI: **Oh! Anselmo! Piantala! Mi smosci il pubblico!**

ANSELMO:

**Riempietemi dentro
tutti questi solchi d'amore...**

SCHIANNI: **Oh! La smetti?**

ANSELMO:

**... che mi scavò, quando io era
alle sue parole d'inganno...**

SCHIANNI: **Oh! Basta col D'Annunzio! Intesi?**

ANSELMO: **Ero un attore classico, un grande attor giovane.
Il mio Aligi fece delirare... Anche il Vate delirò...**

SCHIANNI: **Macché vater e vater. Stasera si fa il mio spettacolo.
E tu, interpreti il professor Elpidio Mondizzi!**

ANSELMO: **Come mi sono ridotto! Da Aligi... all'immondizia.**

SCHIANNI: **Ah sì? Bene, Anselmo, bene! Ragazzi, avanspettacolo!**

Con un gesto richiama i musicisti che, scocciatissimi, tornano agli strumenti.

ANSELMO: **No, no! L'avanspettacolo no!**

SCHIANNI: *(al pubblico)* **L'Aligi, qua, era finito sopra una pulciosa ribalta
di quart'ordine e anche quinto! L'ha salvato lo Schianni dalle gattate.
Lancio di gatti morti, per chi non lo sapesse.**

E ora, si permette di disprezzare il mio copione. Ingrato! Suvvia, facci ridere. Si sta a vedere se ti riesce.

Rassegnato, ANSELMO si toglie il grembiule.

SCHIANNI fa segno a ROSETTA di prepararsi. Lei reagisce seccata.

SCHIANNI fa cenno ai musicisti.

*All'attacco della musica, **si abbassano le luci della balera e sale l'illuminazione della pista comprendendo le pedane.***

MUSICA - AVANSPETTACOLO

ANSELMO: *(buffo, cercando attorno)* **Dov'è...? Dov'è...? Dov'è...?**

SCHIANNI: *(nel ruolo di "spalla")* **O che tu cerchi, scimunito?**

ANSELMO: **La mia testa. L'ho persa.**

SCHIANNI: **Citrullone! Si può perdere una cosa che non si è mai avuta?**

ANSELMO: **L'avevo. Stava...**

ANSELMO si tasta addosso cercando la testa.

Sculettando a ritroso, entra ROSETTA, che fa la soubrette. Si ferma in posa provocante.

ANSELMO: *(indicando il sedere di ROSETTA)* **Eccola! L'ho trovata!**

SCHIANNI: **Grullaccio! Ti pare una testa? Non vedi che non ha le orecchie?**

ROSETTA: **Giù le zampette dal mio culetto!**

ANSELMO: **Non ci sente ma parla.**

SCHIANNI: **O gonzo! Da quel pertugio non esce voce. Esce vento.**

ANSELMO: **È la mia testa perduta. L'ho trovata. La prendo e la metto al suo posto.**

ROSETTA: **Non toccare il mio popò.**

ROSETTA scappa.

ANSELMO: **Un po', soltanto un po'.**

ANSELMO la insegue in una rincorsa circolare.

ROSETTA: **No no no!**

Crescendo musica (rincorsa circolare), poi
CHIUSURA BRANO MUSICALE.

(ANSELMO va agli attaccapanni a prepararsi da MONDIZZI, con giacca da camera.
ROSETTA entra nel camerino per vestirsi da ROSA).

MIRKO, dal buio, lancia un gatto finto.

SCHIANNI: (raccogliendo il gatto per la coda)

**Vedo che qualcuno ha rinunciato al suo pranzo di domani,
lepre dei tetti in salmì... grazie!**

(rilancia il gatto verso gli attaccapanni e va sul palco).

SCENA 11

Risalgono le luci della balera, uniformandosi con quelle sotto il palco.

SCHIANNI: **Riprendiamo il filo della storia che si rappresenta.**

**Colui che la testa l'ha persa davvero, è l'esimio Professor Elpidio Mondizzi,
detto Immondizia. Come se la cava con i discepoli?**

**Come concilia l'inconfessabile infatuazione senile con la missione
di docente eccellente, forgiatore di giovani, deboli menti eccetera?**

MUSICA - TEMA BALERA

(cantato)

*Durante la canzone, ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO eseguono una coreografia
in cui reggono i vassoi.*

SCHIANNI:

**LUI DI GIORNO ARCIGNO SEVERO
CONTINUA A IMPARTIRE LEZIONI
E COME PER TACITO ACCORDO
NON NOMINA L'ANGELO BLU.**

ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO IN CORO:

SORVOLA SULL'ANGELO BLU BLU BLU BLU.

SCHIANNI:

**MA LA NOTTE NON RIESCE A RESISTERE
AL FRIZZOLO CHE LO PERVADE
E VA NELLA LOSCA TAVERNA
CELATO DALL'OSCURITÀ.**

ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO IN CORO:

SGATTAIOLA PER LA CITTÀ TÀ TÀ TÀ.

SCHIANNI:

GIUNTO ALLA BETTOLA...

ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO IN CORO:
ATTENTO ATTENTO A NON FARSI VEDERE.

SCHIANNI:
**DA UN ANGOLETTO
VEDE ROSA CHE CANTA E SI MUOVE SINUOSA.
E VORREBBE ABBRANCARLA MA NO NON PUÒ.**

ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO IN CORO:
OHIBÒ NO NO PROPRIO NON PUÒ.

SCHIANNI:
**TRA SÉ MALEDICE I DISCEPOLI
CHE APPLAUDONO E TOCCANO ROSA.
E SENZA DOVERSI NASCONDERE
STRAVIZIANO NEL SEPARÉ.**

ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO IN CORO:
CHE BEFFA, CHE AFFRONTO CHE È È È È.

SCHIANNI:
**ALL'ESIMIO SUDATO FRUSTRATO
NON RESTA CHE FARE RITORNO
AL SUO MONASTICO LOCULO
GIURANDO DI NON ANDAR PIÙ.**

ALFREDINO, MIRKO, GEPPPO IN CORO:
DA ROSA ALL'ANGELO BLU.

CHIUSURA CANZONE

Si spengono le luci della BALERA, insegna compresa.

*SCHIANNI si mette in disparte.
I camerieri vanno agli attaccapanni dove si vestiranno da personaggi.*

SCENA 12

Sale la luce sulla pista.

MONDIZZI va a mettersi al centro.

MONDIZZI: *(esaltato, esagerando)*
**Ah, quella laida meretrice maliarda mi strappa lamenti
dai visceri spenti... Via, via, tentatrice!**

SCHIANNI: *(dal buio)* **Meno, Anselmo. Meno.**

ANSELMO ha un gesto di insofferenza, poi riprende con meno enfasi.

**MONDIZZI: Via, via, tentatrice! Cortigiana esecrabile,
non ti seguirò nel vortice sudicio delle passioni carnali bestiali...
Etera funesta... (si arrende) Rosa, Rosa, pulcherrima Rosa...
Etera? No. Eterea. Rosa è... un'artista.
Sublime. Divina. Incontaminata.
Sono loro! Quei tre, che la circuiscono per farla
deviare dalla retta via.
Quel Liomanni, soprattutto. Non l'avrà. Non avranno Rosa.
Devo rovinarli. Ma come? Come, come? (idea)
Scriverò una lettera. Anonima. Al sindaco, al parroco, al questore.
Per denunciare... Denunciare cosa? Povero vecchio che sono.
Ormai, la condotta dei giovani, per cattiva che sia,
non suscita un filo di scandalo.
Li lasciano liberi di grufolare nel fango.
Che tempi malvagi!**

MUSICA - ROMANZA DEI BEI TEMPI ANDATI

(cantato)

MONDIZZI CANTA:

**OH TEMPI GAGLIARDI QUANDO LA GUIDA NOSTRA ERA LUI.
I GIOVANI ARDITI SALDI MARCIAVANO SPAVALDI E NON MARCIVANO.
TIRAVAN DIRITTI COL MANGANELLO PRONTO A COLPIR.
AL LIBRO E AL MOSCHETTO STRETTI,
CAMICIA PECE E UN "ME NE FREGO" IN FONDO AL CUORE.**

**OH TEMPI GLORIOSI DI CIECA FEDELTA',
DI AUTARCHICHE SFIDE, DESTRE TESE E ALALAHIMÈ...
QUANTO RIMPIANGO L'ASSOLUTA FACOLTÀ
DI DENUNCIARE TUTTI QUELLI CHE IN CITTÀ
OSAVANO OPPORSI AL SANTO DITTATOR.
IO LI SPIAVO POI RIFERIVO.
MI SI TEMEVA, LO SI SAPEVA CHE IO SERVIVO
BEN REMUNERATO L'OVRA AH AH AH AH.**

**UNA MIA PAROLA E FINIVANO IN GALERA
O GIUSTIZIATI O AL CONFINO SEGREGATI.
MA ALL'ESTASI ASCESI CON L'AVVENTO DI SALÒ!
CROCIATO UNCINATO DI MILIZIA E GESTAPO OH OH.**

**OH QUALE DELIZIA COLLABORARE A PERSEGUIAR
LA RAZZA GIUDEA PERFIDA!
STANARLA DEPRENDARLA DEPORTARLA.**

**CORO 3 CAMERIERI, ROSETTA E SCHIANNI DAL BUIO
(FORTISSIMO)
MONDIZZI IMMONDIZIA TURPE ASSASSINO NON SCAMPERAI
ALL'ODIO CHE TI RINCORRE.**

**I TUOI MISFATTI PRIMA O POI...
...LI PAGHERAI!**

MONDIZZI:

**VERRÀ PRESTO IL GIORNO
CHE MI VEDRÀ DI NUOVO PIÙ CHE PRIA TRIONFATOR!
NESSUNO OSERÀ PIÙ LANCIARMI INSULTI DILEGGIARMI.
E TU SARAI AL MIO FIANCO**

ROSA.

EJ...

(ALZA LENTAMENTE IL BRACCIO DESTRO SENZA PRONUNCIARE LA "A" FINALE)

FINE ROMANZA

*MONDIZZI conclude la romanza ritto al centro,
con il braccio teso nel saluto fascista.*

*SCHIANNI entra nel cerchio di luce, afferra MONDIZZI,
gli abbassa il braccio poi lo spinge fuori dal cerchio di luce.
(MONDIZZI va agli attaccapanni, dove toglie la giacca da camera e indossa la giacca).*

SCHIANNI: E così... Capito? Ecco perché l'immondo nomignolo.

Mondizzi-Immondizia. Esimio? No, lurido collaborazionista!

Delatore prezzolato dai fascisti e dai nazisti.

**Quanta povera gente innocente ha mandato in galera,
ha fatto torturare, perseguitare, deportare, sterminare.**

Delinquente. Anche quella spiata contro Liomanni l'ha fatta lui.

S'è capito, no? (pausa) Eh, sapeste quante rogne ha avuto lo Schianni... (si indica

MUSICA di sottofondo pianissimo: "La bufera nera".

**SHIANNI: Quante ne ho passate con i vari Mondizzi fascisti,
già prima della guerra. Nel mio locale viaggiante, il vino che servivo
era rosso. Rosso! Non "nero". E giù manganellate. Porco boia!
Non si poteva dire una parola, una sola contro il regime,
nemmeno per scherzo. C'erano spie dappertutto. Porcaccia boia...
Dipoi... è successo quel che è successo... e ho fatto quel che dovevo fare.
Partigiano, in montagna. Io, sì. Mi sono pure preso una pallottola...
(indica la gamba) Duole ancora. Mica solo quando cammino.
Repubblichini per sempre maledetti.
Ho continuato a combattere. Azzoppato, ma ho seguito.
Dipoi, finalmente... Siamo liberi, evviva! E torno a casa.
Mia moglie... eh, la guerra... non c'era più.
Ma la mia Rosetta si era fatta grande e sapeva cantare.
Così, ho ripreso a girovagare con la balera, raccattando
'sti poveri naufraghi che ora lavorano qua.
Mi aiutano a tirare avanti.**

Stop sottofondo

SCHIANNI: E viaggiando viaggiando mi accorgo, porco boia, che gli immondi Mondizzi fascisti stanno ancora lì, ai posti di prima, impuniti. E cosa poteva fare un vagabondo saltimbanco per ribellarsi? Per tirar fuori l'amarezza, la delusione... per ripulirsi lo stomaco da tanto schifo, per gridare all'ingiustizia? Cosa potevo fare? (pausa) Uno spettacolo. (pausa) E lo spettacolo, se non vi disturba, riprende da qui.

Si spegne la luce sulla pista...

SCHIANNI va agli attaccapanni, dove si prepara da Grisio. Durante il cambio luci, i tre giovani vanno in camerino, ROSA apre la tenda.

SCENA 13

Si accendono le luci della TAVERNA, insegna compresa, con fuoco sul camerino.

Camerino di ROSA (tenda aperta). DELL'ARZIO è agitato, rimugina qualcosa. CHISLACCHI sta curiosando tra gli abiti di ROSA. LIOMANNI insegna a ROSA la canzone "Dentro la Luna".

LIOMANNI: *(a mezza voce accenna cantando)* **"Non sorridi più".**

ROSA *ripete.*

LIOMANNI: *(come sopra)* **"Cerchi riparo in una nuvola e scompari".**

DELL'ARZIO: *(si decide, interrompe)*

Rosa... Rosa... Sposami! Diventi contessa. Vuoi tu?

Durante il dialogo, LIOMANNI seguita a canticchiare in sordina. CHISLACCHI ogni tanto ridacchia in secondo piano.

ROSA: **Zuccherino mio dolce, tra te e me non salta fuori un baiocco neanche se ci scuotono. Di cosa si campa?**

DELL'ARZIO: **Ma io ti... Ti.**

ROSA: **Confettino mio ripieno, non se ne parla proprio.**

DELL'ARZIO: **Io ti... Noi ci!**

ROSA: **Pasticcino mio gustoso, se mi sposerò, sarò solo per interesse. La vita che voglio è comoda, rispettata e rimpinzata.**

DELL'ARZIO: **Ma se noi ci e io ti...**

CHISLACCHI: *(immediato)* **Rosa! Senti un po'...**

ROSA: **E tu cosa vuoi?**

CHISLACCHI: *(la prende in disparte, sussurra)*
Sposarti anch'io. Ma per mezz'ora al massimo.

ROSA: **Se ne riparla quando ti tintinnano in tasca abbastanza svanziche da coprire le spese del "matrimonio".**

CHISLACCHI: **Dai, fammi credito. Se raggiungo lo scopo che ho in testa, ti ricambio il favore.**

ROSA: **Ma va'!**

CHISLACCHI: **Ti conviene fidarti. Col mestiere che fai, sarà utile avere un "amico" che ti toglie dai guai... e dalla guardina.**

ROSA: **Ma dai!**

LIOMANNI: **La finiamo con queste svenevolezze? Stiamo lavorando.**

Cantando, ROSA si avvicina a LIOMANNI.

ROSA: *(canta)* **"Non sorridi più..."**

LIOMANNI: *(canta)* **"Cerchi riparo in una nuvola..."**

ROSA: **Davvero l'hai composta per me?**

LIOMANNI: **Conosco forse altre cantanti in questi paraggi desolati?**

ROSA: *(canta)* **"Cerchi riparo in una nuvola e scompari..."**

LIOMANNI: *(canta)* **"Luna amara..."**

ROSA: *(canta)* **"Luna amara..."**

Irrompe MONDIZZI.

MONDIZZI: *(sarcastico)*
Bella canzone. Un capolavoro immortale. Ah ah ah.

ROSA: **L'ha scritta per me!**

MONDIZZI: **Questo accumulo di stupidaggini sgrammaticate nell'ugola di un'artista sublime? Giammai! Fuori l'autore! Fuori di qua!**

LIOMANNI: **Nei suoi giudizi incidono, forse, oscuri pregiudizi? "Per via di una certa oscena follia sulla razza..."**

MONDIZZI: **Si taccia! Stia zitto!**

LIOMANNI: **Per lei è un affronto che io sia qua, vivo, salvato?
C'è un conto in sospeso, fra noi. Lo ricorda?**

DELL'ARZIO: *(ride)* **Conto...**

MONDIZZI: **Signor conte delle mie ciabatte, asino ripetente. Fuori!**

DELL'ARZIO: **Io... io sono il promesso sposo di Rosa.**

ROSA: **Ma va'!**

CHISLACCHI: **Sa? Pure a me, Rosa ha promesso qualcosa.**

ROSA: **Ma cosa, su!**

MONDIZZI: **Chislacchi! Fuori di qua! Si vergogni!**

CHISLACCHI: **Un giorno anche lei, professore, mi dovrà rispettare
e temere. Eh Eh.**

MONDIZZI: **Fuori! In castigo! L'eterno castigo, le fiamme degli inferi!
Uscite e pentitevi!**

ROSA *(grida)*: **Oh! Basta, eh? Questa non è la tua aula di scuola.
È il mio camerino. Decido io chi resta e chi esce.**

MONDIZZI: **Intendi dire che tra me e loro scegli...**

ROSA: **Loro, restano!**

Risate dei tre giovani. Arriva GRISIO.

GRISIO: **Che bordello... Che casino... Che trantran succede?!**

ROSA: **Quello lì strapazza i miei amichetti.**

MONDIZZI: **Amichetti?!**

ROSA: **Non lo voglio più qui.**

GRISIO: **Ma Rosa! Il professore è così...**
(squadra MONDIZZI cercando qualità positive)

È così... (non le trova) È così!

(sussurra a ROSA) **Un acquirente coi cimbali, se lo sai prendere.**

ROSA: **No! Non lo prendo e non lo prenderò mai.**

LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO sghignazzano tra loro.

MONDIZZI: (furibondo) Ah sì? È questo l'intento di sua signoria la vedette? E sia! Me ne andrò! Però... vi avverto: la questione non termina qui.

GRISIO: Professore, aspetti, atandè...

MONDIZZI: (al pubblico) Non finisce qui. Non così!

MONDIZZI se ne va (in zona attaccapanni).

ROSA si prepara per la sua entrata in scena.

GRISIO: Perso. Andato. Sfumè. Porca l'oca! Un buon cliente, ancora aspirante, eh, ma provvisto di mezzi bastanti da investire in libidini osè... Rosa! Porca l'oca! Quando ne peschi un altro con gli stessi annessi e connessi ?

ROSA: Un altro...? Cercalo! Sei tu il macrò.

GRISIO: Sì, però... se tu non sai fare il mestiere...

ROSA: Il "mestiere" adesso è cantare. "Dentro la Luna". Liomanni l'ha scritta per me.

I tre giovani escono dal camerino e vanno in platea.

GRISIO: Che roba, che roba... le lucciole che si ribellano...

*GRISIO esce dal camerino e va a centro palco.
Scruta il pubblico, quasi commosso.*

GRISIO: Allora. Eccolo lì, il mio pubblico. Abituè. Ometti sgualciti sbronzi sudati, reduci stufi perduti, sbarbatelli impotenti arrapati, vecchie navi da guerra in disarmo che colano rimmel, Fernet e sciagrèn... Per me siete lacrèmdelacrèm. (in un soffio) Jevusèm! (supera il momento di commozione e riprende con tono brusco) Allora. Anche questa sera ve la do, è vostra. La vedette... Rosa Frizzola!

GRISIO scende dal palco e va in platea.

Rosa esce dal camerino e va a centro scena.

LUCE su Rosa, le altre luci si abbassano.

MUSICA - DENTRO LA LUNA
Intro strumentale e CANZONE.

ROSA CANTA:

**NON RISPLENDI PIÙ,
LIVIDA OPACA TI TRASCINI PER IL CIELO.
LUNA STANCA CHE
NASCONDI SASSI DI PASSIONE DENTRO TE.**

**MILLE E MILLE CUORI,
TRADITI INFRANTI VAGANO LASSÙ,
NEI VICOLI DELL'ARIA
SENZA PACE NÉ PIETÀ.**

**E LI RACCOGLIE LA LUNA
LÀ NELLA SUA SFERA GELIDA.
SI TRASFORMANO IN LUNA
LE VANE PENE DEI CUOR.**

**LUNA
LUNA**

QUANTO PESA IL MIO DOLOR?

**NON SORRIDI PIÙ,
CERCHI RIPARO IN UNA NUVOLE E SCOMPARI.
LUNA AMARA CHE
RACCHIUDI LACRIME DI PIETRA DENTRO TE.**

**MILLE E MILLE AMORI,
FRANTUMI SCHEGGE TURBINANO SU
NEI RIVOLI DEL VENTO, PERSI NELL'INFINITÀ.**

**E LI RACCOGLIE LA LUNA
LÀ NEL SUO ALONE ALGIDO.
SI TRASFORMANO IN LUNA
LE TRISTI STORIE D'AMOR.**

FINE CANZONE

La luce puntata su Rosa si spegne lentamente.

*Anziché ringraziare, ROSA abbandona il palco languida e commossa.
Dirigendosi verso il camerino, ROSA incrocia GRISIO.*

GRISIO: *(notando la commozione di ROSA)*
Cos'hai? Ti han tirato un tubero nell'orbita?

ROSA: **La canzone... La luna...**

GRISIO: **Quella lagna? Fa l'effetto del Flit sui birilli di zucchero.**

ROSA: *(piangendo)* **È bella... scritta per me...**

ROSA *entra in camerino. Va ad accucciarsi sul canapè.*

Le luci della TAVERNA si abbassano lentamente (camerino e insegna compresi).

GRISIO: **Boh... Le femmine... Son peggio di un ciuffo di carie sul mignolo.**

Lentamente a BUIO

Mentre le luci si abbassano,

DELL'ARZIO **CANTA (senza accompagnamento)**

"... quanto pesa il mio dolor... quanto pesa il mio... quanto... dolore..."

in un crescendo drammatico, come ululando alla luna,
con l'ultima parte sul **buio totale**.

SCENA 14

Risalgono lentamente le luci della TAVERNA, fino a mezza luce.
Fuoco sul camerino. Tenda aperta.

ROSA è seduta sul canapè. A testa reclinata in avanti,
si sta pettinando i capelli, che le ricoprono il viso.

LIOMANNI, in disparte, solfeggia e canticchia "Satura, sazia, appagata"
pensando di farne una canzone.

CHISLACCHI dà la caccia ai pidocchi che cadono dalla chioma di Rosa.

DELL'ARZIO raccoglie uno ad uno i capelli che cadono dal pettine,
li bacia e li ripone nel taschino.

Nella taverna (sotto il palco, in penombra) compare MONDIZZI.

Porta un misero mazzetto di fiori e tre pacchettini

GRISIO lo vede e lo raggiunge.

GRISIO: **Oh, professore! Esimio! Chel plesìr che mi fa la revuàr!**

MONDIZZI: **Se mi risolsi a varcare nuovamente la soglia...**

GRISIO: **Bel mazzo! Pacchetti cadò. Per la nostra vedette!**

MONDIZZI: **A patto, però, che mi ospiti nel suo camerino in...**

GRISIO: **...in intimità.**

MONDIZZI: **A tu per tu.**

GRISIO: **Un randevù!**

MONDIZZI: **Nel separé.**

GRISIO: **Lassè far a me.**

GRISIO entra nel camerino, lasciando MONDIZZI in attesa.

GRISIO: **Voi tre, filè! C'è Mondizzi.**

LIOMANNI: **Ah, si è ripresentato?**

CHISLACCHI: **Ci sarà da ridere.**

DELL'ARZIO: **Lo gonfio di botte.**

GRISIO: **Giovani, troviamo un metodo.
Vi offro un giro di vino gratuito.
A campo libero, tornate qua. Va bien?**

LIOMANNI: **Ma...**

DELL'ARZIO: **No.**

CHISLACCHI: **Boh.**

GRISIO: **Sciò, sciò, marscè!**

LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO escono dal camerino contro voglia.

GRISIO: *(a MONDIZZI)* **Alè, professore. Il bonbon della Rosa è sul canapè.
Per vù. Complè.**

GRISIO esce di scena.

MONDIZZI entra nel camerino.

ROSA seguita a pettinarsi, con il volto coperto dai capelli.

MONDIZZI: **Rosa...**

ROSA: *(decisa)* **No!**

MONDIZZI: **Fiori, dolcetti, regali. Per te.**

*MONDIZZI getta fiori e doni accanto a ROSA.
Lei scosta la cortina di capelli e dà un'occhiata.
Butta all'indietro la testa scoprendo il volto.*

ROSA: **Vabbè.**

MUSICA - PROFESSORE PROTETTORE

(parlato su musica)

MONDIZZI: *(perentorio)* **Ascoltami Rosa adorata.
Tu sei un'artista divina, suprema...**

**Frequentando quei loschi individui,
ti sporchi, ti sprechi, ti abbassi.**

ROSA: **Son cari ragazzi. Il conte Dell'Arzio
mi vuole perfino sposare.**

MONDIZZI: **Rosa, tu sai quale strada hanno preso
le terre le ville i palazzi un tempo appannaggio
di tale illustrissima schiatta?
Tavoli verdi, roulette e chemin, si sono ingoiati ogni bene.
A perderli è stato uno zio, un Dell'Arzio infettato
dal vizio del gioco, un essere putrido, drogato e luetico.**

ROSA: **Lu... che?**

MONDIZZI: **Sifilitico.**

ROSA: **Ah.**

MONDIZZI: **Chislacchi, poi... Padre ignoto,
madre notoria femmina di malaffare.
Un misero nullatenente, reietto tra gli ultimi.**

ROSA: **E Liomanni?**

MONDIZZI: **Di costui ... Meglio tacere.
Dico soltanto, che tra tutti è il peggiore.**

ROSA: **Davvero?**

MONDIZZI: **Lo giuro in mia fè.
E tu prometti, cara, adorata,
che mai più canterai la canzone
composta dal bieco individuo in questione.**

ROSA: **Cosa me ne viene in tasca?**

MONDIZZI: **Tutto ciò che desideri. Tutto.
Sarò la tua lampada di Aladino.**

ROSA: **Che me ne faccio di una lampada?**

MONDIZZI: **Si sfrega e dal becco vien fuori il genietto,
ritto ai tuoi ordini per appagarti.**

ROSA: *(ironica)* **Che novità.**

MONDIZZI: **Rosa, abbandonati al tuo salvatore.
Generoso, munifico, prodigo.
Sarò la tua guida, il tuo sostegno,**

**la tua mente pensante.
Da questo istante, non dovrai fare alcunché
che non sia deciso da me, dal tuo...**

ROSA: **Protettore?**

MONDIZZI: **Professore.**

CHIUSURA MUSICA

ROSA: **Va bene, ci sto.**

SCENA 15

MUSICA CANZONE GRISIO

La musica inizia al buio.

Le luci della taverna risalgono (*insegna compresa*).

GRISIO inizia a CANTARE dalla platea, poi sale sul palco.

GRISIO canta:

**MA PORCA L'OCA! MA L'OCA PORCA!
HA SEQUESTRATO ROSA DENTRO IL SEPARÈ.
IL PROFESSORE NON LA FA USCIRE
E NON FA ENTRARE I PAGANTI ABITUÈ.
L'ESIMIO INSEGNA ALLA MIA ROSA
A SCULETTARE IN MODO MOLTO RAFFINÈ.
LA TRUCCA E STRUCCA,
LE INFILA E SFILA
TUALET E VUAL CON EGRET E CON PAIETT...
NE HA FATTO UNA PUPÈ
CHE LUI MANEGGIA COME FOSSE DI
SUA PROPRIETÈ ESCLUSIVAMENTE
MA NON HA PEJÈ PROPRIO UN BEL RIEN DE RIEN DE RIEN
LE REGALA CIANFRUSAGLIE CHE
SEMBRANO PRESE DENTRO UNA PUBEL
DE FLER PASSITI E DEFLORE
FREGHÉ DI NOTTE AL CIMITIER, TUTTO QUA.
MA PORCA L'OCA! MA L'OCA PORCA!
IN FONDO IN FONDO QUEL TRICHECO HA RESON.
NEL MIO LOCALE CON LA MIA ROSA
SI PAGA SOLAMENTE LA CONSUMAZION.
E LA MIA ROSA PER DIRLA TUTTA
IN VERITÈ LUI NON L'HA MICA CONSOMÈ.
SE NON CONSUMA NON POSSO MICA
CHIEDERGLI ARJANT INSOMMA FARLO ESBORSÉ.
E FINO A QUA VA BON, MI ANTANDÉ?
MA NON SOPPORTO PIÙ LA SITUASION, NO!**

FINE CANZONE e musica

GRISIO: *(parlato)*

La cosa che mi fa schizzare i gangli vitali da tutte le costole è che...

GRISIO si precipita verso il camerino, spalanca la tenda.

GRISIO: **Professore! Ma porca l'oca!**

MONDIZZI: **Via! Fuori! In castigo!**

GRISIO: **Da quando c'è qui lei, la Rosa ha perso i suoi ammiratori intimi. Comprì? Porca l'oca.**

MONDIZZI: **Sono io l'unico ammiratore autorizzato. Gli altri... fuori!**

GRISIO: **Gli ammiratori di Rosa, sganciavano. Arjant abundant. Comprì?**

MONDIZZI: **Chi abbonda? Perché?**

ROSA: **Tu, professore, mi spaventi i clienti.**

GRISIO: **...gli spasimanti passati presenti futuri e probabili.**

MONDIZZI: **Spasimo io per tutti. Al di fuori di me, nessuno è autorizzato a spasimare.**

ROSA: *(esasperata)* **Lo senti, Grisio? Spasima su, spasima giù, mica lo sa che si spasima in mezzo.**

GRISIO: **E tu insegnagli dov'è lo spasimo.**

MONDIZZI: **Dov'è? Chi è?**

GRISIO: **Rosa, vedi di adempiere. Rendilo almeno pagante, parblè!**

ROSA: **Vabbè.**

GRISIO: **Fetvòjè. Alasantè.**

GRISIO esce chiudendo la tenda del camerino.

SCENA 16

MUSICA - LE CAPRIOLE

LIOMANNI, CHISLACCHI e DELL'ARZIO si avvicinano alla tenda chiusa del camerino. CHISLACCHI spia all'interno.

(parlato sulla musica)

CHISLACCHI: *(sghignazza)* **Uh uh uh... il professor Immondizia che fa le capriole con Rosa! Che spasso!**

DELL'ARZIO: **Entro lì dentro e lo ammazzo a cazzotti.**

LIOMANNI: **Ma no, perché sporcarsi le mani schiacciando quel viscido verme?**

DELL'ARZIO: **Lo ammazzo, lo ammazzo.**

LIOMANNI: **Amico, plàcati. La vera forza è riposta in coloro che sono capaci di attendere. Al varco. Pazienti. Mi vedi? Io... aspetto da anni. Sono certo che un giorno, sul capo del laido piomberà la vendetta. La Nemesi lo annienterà.**

DELL'ARZIO: **Perché non subito? Un bel pugno, e la Neme... lì, è fatta.**

LIOMANNI: **Pazienta, amico. Vedrai, verrà il momento della resa dei conti.**

DELL'ARZIO: **I conti non si arrendono! Ho deciso, lo stendo.**

CHISLACCHI: **Uh uh, già si rivestono. È stato rapido il professore. Ci avrei scommesso.**

La tenda si apre di colpo.

MONDIZZI tiene abbrancata ROSA, inerte e disarticolata come una bambola di pezza.

MONDIZZI: **Attenzione, plebaglia!**

BRUSCA INTERRUZIONE MUSICA CON EFFETTO.

MONDIZZI: **Attenti!**

Arriva GRISIO

MONDIZZI: **Sto per dare un annuncio me-mo-ra-bi-le! Rosa Frizzola, canzonettista, sarà la signora professoressa Mondizzi. La sposo!**

CHISLACCHI: **Uh uh, che notizia! Rosa e Immondizia...**

ROSA *(passiva)* : **Lo sposo, sì, il mio Mondizzino. Mi farà stare comoda, rispettata e rimpinzata.**

GRISIO: **Lo sposi?! E muà? Grisiò? E l'Angelo Blu?**

ROSA: **Mai più.**

GRISIO: **Parblè! Ma come? Ti ho avviata al mestiere, istruita, protetta...**

MONDIZZI: **Lenone, paraninfo, prosseneta!**

GRISIO: **Eh?**

GRISIO, offeso, sta per mettere le mani addosso a MONDIZZI.

ROSA: *(traduce, bloccando GRISIO)* **Ruffiano.**

GRISIO: *(rassicurato)* **Ah, gigolò. Bon.**

(consuma la battuta uscendo di scena, rassegnato).

Pareva una lucciola... era un fiammifero. *(Soffia come per spegnerlo)*

MONDIZZI: **Il sacro vincolo che ci unirà,**

farà di Rosa una mia proprietà.

Eterna, esclusiva, as-so-lu-ta.

MONDIZZI trascina via l'inerte ROSA, sempre tenendola abbrancata.

CHISLACCHI: **Così, Rosa diventa una... cosa.**

Che malinconia. Da morir dal ridere. *(Esce di scena ridendo)*

DELL'ARZIO: *(piange)* **Lo uccido.**

LIOMANNI: **Amico, ricordi la Nemese?**

DELL'ARZIO: **No.**

LIOMANNI: **Calmati. Poi ti rispiego.**

LIOMANNI porta via DELL'ARZIO, che seguita a piangere ritmicamente.

Si abbassano fino a spegnersi le luci della taverna.

Nel buio seguita il pianto ritmico

SCENA 17

MUSICA I CLOWN

Stacchetto musicale che accompagna l'entrata dei clown.

***Simultaneamente all'attacco della musica,
si illumina la zona centrale sotto il palco.***

Nella luce, fanno il loro ingresso MIRKO e GEPPPO con i nasi rossi da clown.

CHIUSURA STACCHETTO

GEPPPO piange fragorosamente, mimando di stringere al petto e cullare una rosa.

MIRKO: **Geppo, perché schizzi acqua dagli occhi?**

GEPPPO: **La mia rosa! È ammalata!**

MIRKO: **Ah! Ci pensa il dottor Mirko, primary di rosologia.**

MIRKO mima la visita all'invisibile rosa.

MIRKO: **La tua rosa non è più malata.**

GEPPPO: **Che bello! Allora la sposo!**

MIRKO: **È defunziata.**

GEPPPO: **Aaaaah!...**

GEPPPO scoppia nuovamente a piangere.

MIRKO butta via la rosa (mimato).

GEPPPO: **Dov'è la salma? Dove l'hai buttata?**

MIRKO: **Nel paradiso delle rose defunzite. L'immondizia.**

GEPPPO: *(piangendo)* **Rosa! Rosa!**

MIRKO: **RIP!**

GEPPPO: **Cosa?!**

MIRKO: **Riposa In Pattumiera.**

GEPPPO scoppia nuovamente a piangere.

MIRKO gli porge un enorme carciofo (invisibile, solo mimato).

MIRKO: **Ecco la tua nuova rosa.**

GEPPPO: **Non è una rosa. È un carciofo.**

MIRKO: **Ha il gambo?**

GEPPPO: **Sì.**

MIRKO: **Ha i petali?**

GEPPPO: **Sì.**

MIRKO: **Ha le spine?**

GEPPPO: *(si punge)* **Ahi.**

MIRKO: **Allora è una rosa.**

GEPPPO: **Non profuma.**

MIRKO: **Anche senza il suo profumo, una rosa si chiama rosa.**

GEPPPO: **Allora la sposo!**

MIRKO: **Evviva!**

MUSICA I CLOWN

MIRKO e GEPPPO eseguono un balletto nuziale clownesco.

CHIUSURA MUSICA

Cambio luci.

Si accendono le luci della BALERA (insegna compresa).

SCHIANNI raggiunge MIRKO e GEPPPO in pista.

SCHIANNI: **Gli ex clown Mirko e Geppo, signore e signori!
Quando li ho raccolti, si esibivano tra i ruderi di una caserma.**

MIRKO: **Il nostro tendone è stato centrato da una granata.**

GEPPPO: *(evocativo)* **Buuuum.**

*GEPPPO si preme le mani sulle orecchie per dominare il ricordo del trauma subito.
(ragione per cui è così tardo e tonto)*

SCHIANNI: **Un applauso!**

*MIRKO e GEPPPO se ne vanno
(si rivestono da camerieri. ALFREDINO si è già rivestito).*

SCENA 18

SCHIANNI sale sul palco

SCHIANNI: **Brindiamo alle nozze dell'esimio con l'esimiessa!
Ragazzi, vino per tutti.
E mentre gli sposi sgavazzano, noi si fa un altro numero.**

MUSICA TIP TAP

commento ritmico a preludio del numero annunciato.

SCHIANNI: **Lui è stato famoso, un tempo, quand'era bimbo. Bimbo prodigio. Dovevate vederlo ballare il tip tap nel suo fracchettino facendo impazzire il pubblico dei più grandi teatri di varietà. E grazie allo Schianni, questa sera ritorna a ballare. Per voi. Alfredino!**

*LUCE sulla pista, si abbassano le luci della balera.
La **MUSICA** incalza, ma non accade nulla.*

SCHIANNI: **Alfredino!**
Nuovamente, nulla.

SCHIANNI: **Dove ti sei cacciato?**

MIRKO mostra un paio di scarpe da tip tap e punta il dito verso il fondo della platea.

MIRKO: **Lui e là. E queste sono qua.**

SCHIANNI: **Alfredino, che combini? Non ti sei messo le scarpe per ballare!**

ALFREDINO: *(dal fondo)* **No! Non le voglio mettere!**

SCHIANNI: **E perché?**

ALFREDINO: *(nel panico)* **Non sono più capace!**

SCHIANNI: **E dai...**

ALFREDINO: *(definitivo)* No!

SCHIANNI: **Ovvvia, se il Prodigio non balla...**

ROSETTA *(grida)* : **Canto io!**

Senza dare a SCHIANNI il tempo di replicare, si precipita in scena, fa cenno ai musicisti (che si era lavorati per bene) e canta.

CANZONE - TEMA TIP TAP RIELABORATO

ROSETTA canta:

**LO SO, LO SO,
CHE I SOGNI MIEI
SARANNO UN GIORNO REALTÀ.
LO SO, LO SO,
CHE ARRIVERÀ
IL TEMPO DELLA GIOIA DELL'AMORE DEL SUCCESSO!
LA FELICITÀ ESPLODERÀ IN ME.**

**SI TRATTA SOLO DI ASPETTARE
L'ISTANTE MAGICO
CHE GIUNGERÀ VOLANDO E IO LO AFFERRERÒ.
DO TEMPO AL TEMPO E SON SICURA CHE NON TARDERÀ.
IL TEMPO AMICO NON MI TRADIRÀ.**

FINE CANZONE

LA MUSICA CONTINUA

ROSETTA Ringrazia il pubblico e va agli attaccapanni per cambiarsi.

*ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO, vestiti da camerieri,
iniziano a cantare in coro dalla platea*

**CORO A TRE
DI TEMPO NE È PASSATO ORMAI.
A SCUOLA NO NON SI VA PIÙ.
E GLI EX ALUNNI ADULTI GIÀ
SI TUFFAN NELLA VITA
QUALE VITA LO SAPREMO POI.**

LA MUSICA CONTINUA

*ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO "sfilano" declamando ciascuno
la propria battuta sulla musica.*

**ALFREDINO: Liomanni si è diplomato con voti fantastici.
Compone e verseggia, vuole essere autore di mille canzoni.**

**MIRKO: Chislacchi, anche lui, l'ha spuntata.
Sì sì. Chi l'avrebbe mai detto?
E poi lascerà tutti quanti di... stupiti!**

**GEPPPO: Poveretto, Dell'Arzio è stato bocciato una volta di più.
Ha detto che basta coi libri, è la forza che deve sfruttare.**

ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO CANTANO IN CORO

**CORO A TRE
E TUTTI E TRE
HAN DETTO ADDIO
ABBANDONANDO LA CITTA.
OGNUNO PER SEGUIR LA VIA
CHE HAN SCELTO E CHE CHISSÀ DOVE LI PORTERÀ.
CHISSÀ? CHISSÀ? CHISSÀ?**

*ALFREDINO, MIRKO e GEPPPO escono cantando i "chissà".
SCHIANNI resta solo in scena*

FINE MUSICA

SCENA 19

SCHIANNI: Ordunque... Dei ragazzi, ormai uomini fatti, avete saputo. E i nostri sposini? Rosuccia e Elpidietto? Vi va di sapere che vita conducono? E sia, caro pubblico, andiamo a sbirciare quel che succede nel nido d'amore.

Lento cambio luci: *si spengono le luci della balera (insegna compresa) e sale la luce sulla pista, allargata alle pedane.*

Durante il cambio luci, dal buio, le due battute seguenti. (SOLO LE VOCI)

MONDIZZI: Bocciolo mio fragrante, dimmi, l'asso lo calo adesso?

ROSA: No, tienilo stretto, Elpidiuccio adorato, ti servirà poi.

SCHIANNI entra in luce.

SCHIANNI: Trascorrono i giorni e le notti giocando alle carte. Rosa è un'esperta, ha imparato da piccola nelle osterie dove mamma e papà la portavano. Al suo professore esimio marito insegna, a richiesta, la scopa, il ramino, la briscola, i trucchi e gli inganni, a richiesta gli mostra le tante maniere che sa di barare per vincere.

MONDIZZI e ROSA: *(dal buio) "Uh Uh!", "Ah Ah!", "Eh Eh!"*
(concertato di risatine mentre giocano)

MONDIZZI sempre più entusiasta.

ROSA, sempre più annoiata, termina con un lungo sbadiglio (SCHIANNI tende l'orecchio).

SCHIANNI: L'esimio, oramai, è un baro di primo livello. Ma i giochi, alla lunga, annoiano. Eh già. L'ex canzonettista è stufo di scope e ramini, di briscole non ne può più.

SCHIANNI esce dal cerchio di luce (va a prepararsi da Grisio).

ROSA entra in luce sbuffando (scalza, con addosso una vestaglia grigia).

MONDIZZI la raggiunge (in giacca da camera).

MONDIZZI: Mogliettina, su, cala la carta perdente. Ho un re nella manica che non vede l'ora di uscire. Ah ah!

ROSA: Anch'io! Anch'io voglio uscire!

MONDIZZI: Perché mai rosellina?

ROSA: **E dai! Sempre qua, chiusi in casa...**

MONDIZZI: **E' l'unico luogo che può custodire a dovere la tua levatura morale e il mio limpido onore.**

ROSA: **La levatura si strappa se andiamo... che so... a leccare un gelato? Mi va di vedere un bel film di passione col morto ammazzato!**

MONDIZZI: **Basta capricci, piccina. Il tempo del gioco è danaro. Non posso perderlo se voglio vincere.**

ROSA, sovrappensiero, intona "Dentro la Luna".

MONDIZZI: *(grida)* **Rosa! Taci! (contenendosi) Hai giurato di non cantare mai più "quella" canzone. Mai più.**

ROSA: **E tu, eh? Tu mi hai giurato un sacco cose. I viaggi d'oriente in espresso, le spiagge così... esclamative, i gran ristoranti coi prezzi di stelle, i celebri bagni penali...**

MONDIZZI: **Termali.**

ROSA: **Vabbè. Invece... niente di niente.**

MONDIZZI: *(mellifluo)* **E io sarei... "niente"? Ti ho dato il mio nome...**

ROSA: **E il tuo soprannome.**

MONDIZZI: **Fidati, cara. Un giorno avrai tutto ciò che vorrai, e anche di più. Ma ora... Giochiamo. Insegnami un altro trucchetto dei tuoi.**

ROSA: **Ormai li sai tutti. Meglio di me.**

ROSA consuma la battuta uscendo dalla luce (va a cambiarsi).

MONDIZZI: **Rosa, uno ancora...**

Seguendola, MONDIZZI fa lo stesso (va a cambiarsi).

Sfuma la luce centrale

SCENA 20

**MUSICA - TEMA TAVERNA
(LENTA E STANCA, CLIMA DA SBARACCAMENTO)**

Si accendono (fino a mezza luce) le luci della TAVERNA (insegna compresa).

GRISIO entra in scena.

**GRISIO: Che scherzo. Destino balordo! E porco.
E porca anche l'oca, ma sì.
Eh già, la cicogna non mette lumache negli obici.
Senza la Rosa, la nostra vedette, l'arjàn se n'è allè alla malora.
Eh già. La gramigna non cresce sul culo degli asini, eh?
Chiudiamo baracca, togliamo le tende. Finì.
Il Grisio va in cerca di altri babbei sbevazzoni,
di un'altra città da infoiare, di un'altra Rosa
da avviare al mestiere... Eh sì. Suonatori, bonnuì.**

Irrompe MONDIZZI.

MONDIZZI: Alt! Fermi tutti!

STOP MUSICA

GRISIO: Siam chiusi. Fermè. Comprì?

MONDIZZI: L'Angelo Blu resta aperto. È un ordine!

GRISIO: Ordine di chi? Rien ne va plù. Perdù.

**MONDIZZI: Ho io la ricetta per far rifiorire gli affari.
Lei, Grisio, si fidi di me.**

**GRISIO: Fidarsi è un mestiere che non lo so fare.
Di lei poi, che mi ha scorticato strappando di un botto
la Rosa che avevo abbrancato...**

**MONDIZZI: Si fidi e mi ascolti. Esegua a puntino le mie indicazioni
e l'ali dell'Angelo raccoglieranno un diluvio di soldi
sonanti contanti fruscianti piovuti dal cielo!**

*GRISIO e MONDIZZI si appartano e confabulano,
mentre **le luci calano fino al BUIO.***

SCENA 21

MUSICA - TOMBOLA

*All'attacco della musica: **luci della TAVERNA.***

ROSA è sul palco. Legge i numeri che estrae dal cappello.

ROSA: *(a voce alta, ma spenta e monotona)*
Ottantadue... quattro... ventisei...

Un cameriere (dal buio): **Cinquina!**

ROSA: **Complimenti. Il premio è un salame di tre etti abbondanti.**
(seguita a estrarre e a leggere i numeri).
Trentatré... dodici... cinquantanove... sette...

Un altro cameriere (dal buio): **Tombola!**

ROSA: **Fortunello. Vince un chilo di ciccioli croccanti.**
Questa sera, la tombola è finita.
Vi aspetto domani, così chi non ha vinto ci riprova.
Portatevi i fagioli, che noi non ne abbiamo. Grazie.

Mentre **le luci calano**

ROSA si mette il cappello e va nel suo camerino.

MUSICA CANZONE

Entra GRISIO seguito da un **faro segui persona.**

GRISIO CANTA:

**FATTA LA TOMBOLA SQUALLIDA ALÈ,
PIDOCCHIOSI TRISTI FUORI MARSCÈ!
CAMBIA IL GIOCO QUA SI COMINCIA A DANSÈ.**

**ALL'ANGELO SPUNTANO TAVOLI VERDI VUALÀ
È UN TRIPOT UNA BISCA.
LA BRISCOLA IMPAZZA LE DANZE LE GUIDA MONDIZZI
CON CARTE TRUCATE (ALÈ).**

**CHE DANZE MALEFICHE!
I MERLI SI IMPIGLIANO NEL ROCCOLO E SI STROZZANO.**

**FROTTE DI TONTOLI CORRONO QUI
TRA GLI ARTIGLI ATROCI DI QUELL'ESCROC
CHE LI SPOLPA POI DIVIDIAMO IL GRISBÌ.**

**I SARAGHI ANNEGANO PESCATI A STRASCICO
E TORNANO A PERDERE ANCORA (ALÈ).
L'ESIMIO TRISCRER IMPLACABILE BARO
LI SPOGLIA LI MANDA IN MALORA.**

**CHE DANZE MALEFICHE!
QUEL VOYU DIABOLICO A MAN BASSA MIETE VITTIME.**

E GONGOLA. GONGOLA.

Fine canzone e subito MUSICA

MONDIZZI entra in luce, chiama dei nomi come fosse un appello a scuola.

(PARLATO SU MUSICA)

MONDIZZI: **Costruttore Buschetti!**

GRISIO: **Crollato!**

MONDIZZI: **Bottegaio Civezzo!**

GRISIO: **Ha chiuso bottega per sempre.**

MONDIZZI: **Possidente Dasterli!**

GRISIO: **Non possiede più niente.**

MONDIZZI: **Sindaco Zelastrì!**

GRISIO: **Suicidato.**

CHIUSURA MUSICA

MONDIZZI, trionfante, ride.

*Sulla risata, **dissolvenza della luce centrale.***

SCENA 22

Salgono le luci della TAVERNA.

MONDIZZI gongola.

GRISIO: **La porca fortuna sghignazza a chi ha i denti più aguzzi, eh, Mondizzi?**

MONDIZZI: **Zecche schiacciate, blatte spappolate...**

GRISIO: **Avanti così, e l'intera città va in rovina in amplèn.**

MONDIZZI: **Hanno finito di insultarmi. Immondizia di qua, Immondizia di là... Li ho piegati alla mia volontà. Miseri insetti infilzati!**

GRISIO: **Con le blatte, le zecche e gli insetti, barando barando, ci siam fatti un bel gruzzolo, eh?**

MONDIZZI: **Vil danaro!**

GRISIO: **Sarà vile, ma a me fa proprio un gran comodo.**

MONDIZZI: **Aspiro a un trionfo morale assoluto, iperbolico, sto-ri-co.**

GRISIO: **Esimio, atansiòn, se qualcuno si stufa di farsi spremere e va a far la soffiata ai cariba? Io non voglio mica tornarci nel trudelognuf.**

MONDIZZI: **Non temere. Nessuno oserà denunciarci. Il gioco d'azzardo illegale è un reato. Chi lo pratica perde, si svuota le tasche, ma tace.**

GRISIO: **Ah, bon.**

MONDIZZI: **Oh, Grisio, sapessi la fregola che mi pervade, al solo pensiero di compiere, intera, la giusta vendetta.**

GRISIO: **Esimio, allentati. La carogna che è in te ha tritato in purè tutti i rospi che avevi nel gozzo. La vendetta è già consumè.**

MONDIZZI: **Nel mio appello ci sono tre buchi, profondi come voragini. A quelli punta il mio dito vindice!**

GRISIO: **Per me, ci puoi mettere il medio e anche il pollice, nelle voragini. Però... angard. Chi troppo vuole, finisce impigliato nei tubi dei mitili.**

MONDIZZI: **Lo voglio! Lo voglio! Lo voglio! All'appello dei vinti e annientati, vanno aggiunti tre nomi. Per primo, il più odiato... (tra i denti) Liomanni!**

GRISIO: **Lascia correre, dai! Ubliè, superè! Tra la bisca e la Rosa, l'azienda prospera che è uno spettacolo. Rischi di scatafasciare il tutto, se ti metti a mischiare i fiaschi coi cavoli.**

Dal camerino irrompe Rosa.

ROSA: **Voi due! Schifosi merdosi bastardi maiali lerci sozzi marci ruffiani bugiardi!**

GRISIO: **Ohi, Rosa! Vedi di moderare gli sfizi!**

MONDIZZI: **Qualcosa ti turba, fiorellino?**

ROSA: **Mi avevate giurato e stragiurato che la mia parte nelle vostre sporche faccende era... la tombola! La tombola e basta. Invece, soltanto stasera, altri tre.**

GRISIO: **Rosa! Qui si lavora. Eh?**

MONDIZZI: **Domani, Rosuccia, ce n'è uno soltanto.**

GRISIO: **Ma buono.**

ROSA: **Chi è?**

GRISIO: **Il sensale Zivotti.**

ROSA: **No!**

GRISIO: **Uei! Sì! E fai come al solito. Tu prima lo stendi e lo sfiati. Lo rimbambisci di baci e di altre cose che sai. Poi lo passi all'Esimio, qua...**

MONDIZZI: **Al tuo maritino adorato.**

GRISIO: **... che usa il rimbambimento per spolparlo... come sa lui.**

ROSA: **No! Il sensale Zivotti puzza di merda di vacca.**

MONDIZZI: **Se tu avessi studiato il latino, fiorellino, sapresti che il danaro non ha odore.**

ROSA: **Oh, tu e la tua lingua morta!**

GRISIO: **Senti, i clienti son tutti uguali, basta che paghino. Comprì? E il sensale è tra i pochi in città che ancora hanno svanziche nel materasso. Non sa di Coty? Bon. Però rilascia moneta liquida.**

ROSA: **Liquame di mucca. Che schifo! No! No! No!**

MONDIZZI: **E sia! Magnanimamente, ti esento.**

GRISIO: **Ma come, quel bel purparlè...?**

MONDIZZI: *(a ROSA)* **Però, però, però. Per compensare il mancato incasso, dovrai fare qualcosa per me. Ti affido un compito di importanza capitale.**

ROSA: **Tutto ma non il sensale.**

MONDIZZI: **Quei miei ex alunni, rammenti? Sono tornati in città.**

ROSA: **Ma va? Mi piacerebbe vederli.**

MONDIZZI: **Li vedrai, cara mia, il tuo compito è questo. Cercarli, incontrarli...**

ROSA: **Tutto qui? Ma sì!**

MONDIZZI: **Aspetta. Ti devo spiegare...**

GRISIO: **Esimio, ricordati i mitili, i fiaschi e anche i cavoli.**

GRISIO si fa da parte.

MUSICA - MONDIZZI VENDETTA

(parlato su musica)

MONDIZZI: **Boccioletto fragrante, un tempo tu, proprio tu, preferisti i discepoli a me, sbattendomi fuori dal tuo camerino. Rimembri?**

ROSA: **Sì... ma poi è te che ho sposato!**

MONDIZZI: **La ferita inferta è ancora aperta. Sanguina e arde. Apprestati dunque, da moglie devota, a porvi rimedio.**

GRISIO: *(voce portata)* **Cavoli mitili fiaschi.**

ROSA: **Su, sputa, Mondizzi. Che devo fare a quei tre ragazzi?**

MONDIZZI: **Con le tue arti magnetiche dovrai circuirli, stregarli. Per poi attirarli in questa taverna. Li indurrai, uno per uno, a tentare la sorte al tavolo verde. Quando li avrò alla mia mercé, sarà un giochetto spolparli.**

ROSA: **Spolpare che? Chislacchi non ha un baiocco.**

MONDIZZI: **Meglio! Perde i soldi che non ha, e gli faccio spaccare le braccia e le gambe, a quel bastardo impudente. A manganellate. Ah ah!**

ROSA: **E il conte Dell'Arzio? Patrizio.**

MONDIZZI: **Ah, lo sposo promesso!**

ROSA: **Con quei disastri del suo parente, col ciufolo che riesco a convincerlo. Schiva le bische come la peste.**

MONDIZZI: **È tarato, mia cara, ricordalo. Ha il vizio del gioco nel sangue.**

ROSA: **Ma va'?**

MONDIZZI: **Succhierò fino all'ultima zolla rimasta attaccata al blasone.**

Che goduria ridurlo a una larva vagante!

ROSA: **E... Liomanni?**

MONDIZZI: **Lui! Il peggiore, il più odiato!**

ROSA: **Perché? Che ha fatto di male?**

MONDIZZI: **Ti ha scritto poesie, composto canzoni.
È scampato ai miei piani di allora.
Ora, mi vendico. (idea) Lo farò suicidare!**

CHIUSURA MUSICA

ROSA: *(sussurra)* **Oh.**

GRISIO si avvicina.

GRISIO: **Esimio. Sono un pappone, uì, dacord...
ma anch'io ho i miei limiti. Elastici, ma sempre limiti.
Questa tua gabola non mi sconfinferà.
Non mi ci ficco in certi traffici. Vuoi andare in fondo?
Bon, senza di me. È il momento di far defilè.
Adiè Rosa... Adiè.**

ROSA: **Grisio!**

GRISIO: *(al pubblico)* **Adi...**

MUSICA TANGO

Le note del tango, ricordano a GRISIO un luogo lontano a cui fare ritorno.

TANGO CANZONE

GRISIO canta:

**ADIOS AMIGOS!
EL GRISIO VUELVE A UN LUGAR MUCHO QUERIDO
DONDE NO ME FALTAN
HIJOS DE PUTA INFOIATI ABURRIDOS, QUE NO!**

**AH, ADIOS AMIGO,
ME VOY EN BUSCA DE OTROS BORACHON PERDIDOS
Y DE LINDAS PUTAS
QUE QUIEREN APRENDER CON MIGO L'ARTE DE L' AMOR.**

**NE ENCONTRARÈ A MIGLIARES
EL MUNDO ESTÀ LLENO DE PERVERSION
PARA MI BUONA SUERTE E MI CONVENIENCIA COPIOSA GANANCIA...
OLÈ!**

Sulla *coda della musica*, GRISIO esce (va a prepararsi da SCHIANNI).

ROSA: (sussurra con rimpianto) **Grisio.**

CHIUSURA TANGO

MONDIZZI: **Lascialo perdere! Ci è forse utile quel pusillanime?**

ROSA: (poco convinta) **No no.**

MONDIZZI: **Rosa! Giuro, stavolta davvero, che quando avrai svolto l'incarico che ti ho affidato, sarai padrona di ciò che desideri. Mi credi?**

ROSA:(c. s.) **Sì sì.**

MONDIZZI: **Il nostro trionfo finale sta nelle tue abili mani, che bacio e che onoro. Mi fido di te.**

MONDIZZI se ne va.

SCENA 23

Cambio luci. Luce su ROSA, rimasta sola. Via tutte le altre.

MUSICA - CANZONE

ROSA canta:

**CHE DEVO FARE? OBBEDIRE? TRADIRE?
LUI HA GIURATO CHE AVRÒ CIÒ CHE VORRÒ.
MI POSSO FIDARE?**

**PERCHÉ ROVINARE QUEI TRE INNOCENTI?
ONESTA NON SONO, DIONESTA NEMMENO.
CHE DEVO FARE? OBBEDIRE? TRADIRE?
IO L'HO SPOSATO E FORSE HO SBAGLIATO.
PERÒ, È IL SOLO MARITO CHE HO.**

Fine MUSICA

*ROSA esce dal cerchio di luce.
Incrocia SCHIANNI che, entrando in luce al suo posto,
le fa una carezza da padre e da regista.
(Rosa va in camerino, si cambia).*

SCHIANNI: **Povera Rosa, in quale dilemma si affanna.
Obbedire al marito tradendo gli amici,
oppure salvare i ragazzi e perdere il poco che ha?
Deve scegliere. E sceglie.
Rosa rintraccia in città i tre ex alunni.**

Riallaccia i rapporti con loro...

Dal buio giungono in avvicinamento i passi sonori di un paio di scarpe da Tip Tap.

MONDIZZI entra e si nasconde in penombra.

SCHIANNI: **Finché una sera...**

MONDIZZI: *(eccitato)* ... **scatta la trappola!**

LIOMANNI: *(dal buio)* **Rosa...**

SCHIANNI: **Eccolo. Arriva.**

MONDIZZI: **Ha abboccato.**

SCHIANNI: **La preda è giunta.**

LIOMANNI: *(dal buio)* **Rosa...**

MONDIZZI: *(sibila)* **L'odiato Liomanni.**

SCHIANNI esce di scena (va a mettere la giacca del finale).

Cambio luci

ROSA spalanca la tenda del camerino.

MONDIZZI resta in penombra.

LIOMANNI: *(con esagerato trasporto)* **Amore mio!**

ROSA: *(idem)* **Oh, adorato Leonardo!**

LIOMANNI: **Leonello.**

ROSA: **Vabbè.**

MUSICA - CANZONE DUETTO

LIOMANNI CANTA:

**ROSA. IMMENSO ARDENTE UNICO AMOR.
IL SOGNO SEGRETO ALFINE SI AVVERA.
TI HO SEMPRE AMATA E SEMPRE TI AMERÒ!
CON TE VIVRÒ UNA NUOVA VITA.**

ROSA CANTA:

**CARO. MIO SOLO GRANDE SPLENDIDO AMOR.
IL SOGNO SOAVE ALFINE SI AVVERA.
TI HO SEMPRE AMATO E TI AMERÒ PER SEMPRE!**

OH (UN ATTIMO DI INDECISIONE) LEO.

LIOMANNI IN CONTROCANTO

ROSA.

IMMENSO ARDENTE UNICO AMOR.

ROSA.

SEI LA MIA MUSA.

ROSA:

CARO...

LIOMANNI

TI SCRIVERÒ POEMI E CANZONI.

ROSA

CARO...

LIOMANNI

NON TI LASCERÒ MAI PIÙ MY LOVE.

ROSA

CARO, SÌ...

LIOMANNI

STRETTI UNITI FOREVER...

ROSA

MIO CARO SÌ...

ROSA E LIOMANNI

...PER L'ETERNITÀ!

LIOMANNI

DARLING, OLTRE L'OCEANO TI PORTERÒ.

WITH ME IL FUTURO SARÀ RADIOSO.

LONTANO LÀ GODREMO IN OGNI ISTANTE

MY DEAR...

ROSA IN CONTROCANTO

CARO. OH SÌ.

È PROPRIO VERO?

È PROPRIO VERO?

PER SEMPRE...

ROSA E LIOMANNI

...IL NOSTRO SOGNO!

(PARLATO SU MUSICA)

ROSA: **Veramente mi porti in America?**

LIOMANNI: **Puoi forse dubitarne, my love?**

MONDIZZI: *(a parte, dalla penombra)* **Rosa, il mio capolavoro...**

ROSA: **Quando partiamo?**

LIOMANNI: **Questa notte. Now.**

MONDIZZI: *(a parte, dalla penombra)* ... **vuole fuggire da me.**

ROSA: **E Mondizzi?**

LIOMANNI: **Al diavolo!**

ROSA: **Oh, Leonello, angelo mio!**

MONDIZZI: *(a parte, dalla penombra)*

**E proprio con lui! Con l'odiato! No! No! Giammai! Giammai con lui!
No! Non l'avrà!**

(CANTATO)

LIOMANNI:

CARA, LA NOSTRA NAVE STA PER SALPARE...

ROSA E LIOMANNI

...VERSO UN'ETERNA FELICITÀ!

ROSA e LIOMANNI si baciano stando sdraiati. LIOMANNI sotto, ROSA sopra.

CHIUSURA DUETTO

MONDIZZI esce dall'ombra e si precipita su ROSA urlando.

MUSICA EFFETTO MONDIZZI

MONDIZZI: **Ahhhhh!!!**

Le afferra il collo cercando di strangolarla. Lei rantola.

LIOMANNI fischia.

Entra DELL'ARZIO (in vestaglia da boxe), stacca MONDIZZI da ROSA.

DELL'ARZIO: **Mica ti ammazzo. Ti metto soltanto al tappeto. Così.**

DELL'ARZIO stende MONDIZZI con un pugno.

LIOMANNI porta via ROSA e fischia.

*DELL'ARZIO esce, mentre entra CHISLACCHI,
con il berretto da poliziotto e manganello.
Solleva MONDIZZI per la collottola.*

**CHISLACCHI: Esimio professor Immondizia,
la dichiaro in arresto per tentato uxoricidio,
illecito esercizio di bisca clandestina
a scopo di lucro e rapina,
sfruttamento della prostituzione...
E per tutti i crimini che ha commesso in passato,
rimasti finora impuniti.**

CHISLACCHI porta via MONDIZZI.

TUTTI gridano: **Urrà!**

SCENA 24

INTRO poi MUSICA

TUTTI IN CORO

**BEN GLI STA AL LURIDO IMMONDIZIA
IN PRIGIONE PER SEMPRE MARCIRÀ!
LE SUE COLPE ORRENDE, I SUOI DELITTI,
FINALMENTE LUI LI PAGHERÀ!**

(battute declamate sulla musica)

**SCHIANNI: Signore e signori...
La trappola, dunque, è scattata!
Ma a rimanerci incastrato...**

**ANSELMO: ... a rimanerci incastrato è stato
l'immondo Mondizzi Immondizia!
Non più esimio!**

**ROSETTA: Rosa non ha tradito gli amici,
l'ha capita che a perdere il poco che aveva
ci ha guadagnato assai!**

**ALFREDINO: Leonello Liomanni, oramai autore affermato
di tante canzoni, ha scritto il duetto, cantato e parlato con Rosa,
per fare impazzire Immondizia.
E il conto... quel conto... è quasi saldato!**

**GEPPO: Dell'Arzio Patrizio ha fatto una bella carriera,
è un pugile professionista che picchia sul ring.
Il ko di Immondizia è stato un trionfo esal...**

SCHIANNI: ... tante.

GEPPPO: **Sì!**

MIRKO: **C'è riuscito, Crispino Chislacchi,
a lasciare tutti di... stucco!
Entrato in polizia si è preso pure i gradi.
L'arresto di Immondizia gliene dà uno in più.**

CANTATO TUTTI IN CORO:
**PER DILETTO PER BURLA PER GIOCO
LA GIUSTIZIA ALFINE TRIONFÒ.
NOI BUFFONI GUITTI MUSICANTI
ABBIAM FATTO QUELLO CHE SI PUÒ.**

CHIUSURA BRANO MUSICALE

SCHIANNI: **Ganze e ganzi, la rappresentazione è giunta al termine.
Abbiamo punito, per finta purtroppo, un essere orrido.
Fatto quel che dovevo fare, sento un gran sollievo.
Offro un ultimo giro di bevute!**

I 4 camerieri all'unisono: **E Rosa Frizzola canzonettista?**

ROSETTA: **Rosa diventerà una star internazionale
che canta alla radio.**

I 4 camerieri in sequenza: **Ma va'!**

ROSETTA: **Ma sì! Come me. Anch'io, un giorno... Chissà.**

BUIO e
INTRO CANZONE
(annuncio radiofonico simulato)

ALFREDINO: *(DAL BUIO)* **Tonight the Intercontinental Broadcasting Company
proudly presents the live performance of the new hit Inside The Moon!
Music and lyrics are by smash-hits composer Lionel Leumann
and will be sung by the charming and fascinating
voice of the new in the international musical firmament!
Ladies and Gentlemen... Rosetta Rosa!**

CANZONE INSIDE THE MOON

(cantato: ROSETTA POI TUTTI)

**NOW, NO MORE YOU GLOW
ACROSS THE SKY SO DEATHLY PALE ROAMING ALONE
DULL EXHAUSTED MOON
SO MANY LUST BOULDERS FELL INSIDE OF YOU.**

**THOUSAND BROKEN HEARTS ARE
BETRAYED AND HOPELESS WANDERING UP THERE
IN HEAVENLY BLIND ALLEYS
NO PEACE OR MERCY GRANTED THEM.**

**FLY A BOUNDEN FLYING TO GATHER
THEM AMONG THE STARS: THIS DOES THE MOON.
NO, NO MORE WALLOW: THE PANGS OF
LOVE FOREVER STUCK INTO THE MOON.**

**MOON...
MOON...
...WHY THIS EVERLASTING DOOM?**

**NOW, NO MORE YOU SMILE
WISHING TO DROWN INTO A CLOUD AND FADE AWAY
SAD EMBITTERED MOON
TOO MANY LEAD TEARDROPS SANK INSIDE OF YOU.**

**THOUSAND DEAD ROMANCES
AS FALLEN SPLINTERS ORBITING UP THERE
ARE TRAPPED IN RESTLESS WHIRLWIND
LOST IN DARK INFINITY.**

**FLY A BOUNDEN FLYING TO GATHER
THEM AMONG THE STARS: IT'S UP TO YOU.
SO, THAT'S YOUR SORROW: THE PANGS OF
LOVE FINALLY TURN INTO THE MOON.**

Mariella Zanetti: mariella.zanetti@fastwebnet.it +39 347 3994468

Michele Coralli: ufficiostampa@altremusiche.it +39 340 8593925